INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 12, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze non risorge.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 16. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Gli Abbonati

cui scade l'abbonamento sono pregati rinnovarlo prontamente per non soffrire ritardi o sospensione del giornale.
Anno L. 32 — Semestre L. 16 — Mese L. 2.

Lettera Parlamentare

Riaprendosi le Camere

Roma, 12 novembre.

Avevo ben ragione di dirvi che la Camera si sarebbe riaperta il 28, malgrado che qualche giornale autorevole avesse detto che la Camera si sarebbe riaperta il 25. Frattanto l'on. Depretis non dorme. Egli è ringiovanito in salute, e, cosa affatto nuova, esce anche di casa, o va a spasso, per consiglio del suo medico prof. Durante, il quale gli ha detto che conveniva fare un poco di moto.

L'on. Depretis esce quindi di casa, quando il tempo lo permette, e va in legno alla villa Borghese, dove scende alla cosidetta *piazza di Siena*, ed ivi muove un po' le gambe, baloccandosi col suo piccolo Astaniatto che porta il suo medesimo nome.

***

In questi ultimi giorni si sono fatti diversi tentativi di nuovo conversioni per richiamare all'ovile gli ultimi dissidenti della Maggioranza. È stato qui, sebbene per pochi giorni, l'on. Rudinì, ed è stato pure in Roma l'on. Lacava. L'on. Depretis si dice che abbia cercato di rabbonirli offrendo, al solito, in olocausto alcuni dei suoi colleghi.

Sembra che le vittime ministeriali sulle quali sia già pronta a cadere la scure del nuovo sacerdote siano il Taiani, il Genala, il Coppino. Quanto al Magliani, non pare che l'on. Depretis abbia avuto giammai l'idea di disfarsene, sebbene il Luzzatti ed altri non riescano a dissimulare il desiderio di dargli il gambetto.

***

La forza del Magliani viene da ben altra fonte che non sia la volontà di Depretis. I banchieri francesi, e sopratutto la Casa Rotschild, che sventuratamente hanno in mano il mercato dei nostri valori (poichè noi Italiani riceviamo anche dall'estero la legge del mercato del nostro credito, il che non succede delle grandi nazioni, come l'Inghilterra, la Francia, la Germania), hanno fatto intendere, in parecchie occasioni, al presidente del Consiglio, che si troverebbero a disagio con altro ministro delle finanze che non fosse il Magliani, nel quale riposa tutta la loro fiducia per l'abilità spiegata nel maneggio della finanza italiana. Qual meraviglia se le potenze bancarie interloquiscano nelle nostre mutazioni ministeriali, quando vi possono interloquire, come hanno tante volte interloquito le potenze politiche? Sono queste le conseguenze del governo fatto fuori del Parlamento e dei ministri depositari non più della fiducia del Parlamento, ma del presidente del Consiglio.

***

Frattanto l'on. Depretis, che pure è obbligato di tenere a bada i dissidenti, chiedendo pace od anche tregua, cerca d'impedire che scappino dalle sue maglie i dissidenti d'un altro genere, quelli di Sinistra. La legge dei Ministeri ha questo scopo. Essa fu una delle condizioni della dedizione che fecero cotesti dissidenti all'on. Depretis, il quale, avendo protratto troppo a lungo il pagamento di questa cambiale, ebbe l'ira di parecchi.

***

La legge dei Ministeri però non sembra un punto maturo. Il Depretis, che pure avendo un organico ministeriale ristretto non sente il bisogno di dare il segretario generale al ministro delle finanze, al ministro dell'istruzione pubblica, al ministro d'agricoltura e commercio, al ministro di grazia e giustizia, e lascia così da lungo tempo sprovvisti di titolari quattro segretariati generali, e, qual che è più, durante il tempo delle vacanze parlamentari, nelle quali i ministri più ne sentivano il bisogno, non può certamente sentire il bisogno di aumentare il numero dei viceministri. Molto meno poi può sentire il bisogno di aumentare le attribuzioni dei suoi colleghi e vice-colleghi egli che sempre, in fatto, ha cercato di diminuirle, e che vive a scapito non solo dei poteri dei suoi colleghi, ma di quelli del Parlamento.

L'on. Depretis non sarebbe più consentaneo a se stesso se non nuovi ed ardui solleticasse le ambizioni politiche d'un maggior numero, che oggi sta più facilmente cheto, perchè c'è poco da contentarlo.

La legge dei Ministeri non parmi adunque destinata a vedere la luce. D'altronde, se si avesse voluto rialzare il prestigio dei segretari generali, e farne una scuola politica trasformandoli in sottosegretari di Stato, molto facilmente avrebbe potuto farlo l'on. Depretis servendosi delle disposizioni dello Statuto. Infatti nell'art. 59 dello Statuto si dice: *Le Camere non possono ricevere alcuna Deputazione nè sentire altri fuori dei propri membri, dei ministri e dei commissari del Governo.* Qui c'è il germe dei sottosegretari di Stato senza bisogno di ricorrere ad una legge. Il decreto che nomina un segretario generale potrebbe nello stesso tempo nominarlo *commissario del Governo* nell'assenza del ministro dalla Camera.

Lo Statuto non dice che il *commissario del Governo* dev'essere nominato volta per volta e per sostenere un bilancio od un dato progetto di legge. È dunque questione di buona volontà per lo sviluppo e la larga applicazione delle nostre disposizioni statutarie, se realmente si volesse elevare il carattere politico delle funzioni dei segretari generali.

Del resto questo disegno di legge non solo a tutt'oggi non è stato distribuito, ma nemmeno è stato stampato. Il più curioso è che nemmeno ancora sono stati stampati e distribuiti alcuni disegni di legge posti all'ordine del giorno della Camera per il 28 del corrente. Così il progetto di legge segnato al n. 6 dell'ordine del giorno *Acquisto di stabile per l'impianto d'una casa di custodia in Urbino* non è stato a tutt'oggi nè stampato, nè distribuito. »

***

Ma che che sia di ciò, il disegno di legge che primo sarà sottoposto alla discussione sarà il bilancio del Ministero di grazia e giustizia, al quale è annesso lo stato di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo pel culto. Sono notevoli in questo bilancio L. 61,000 di spese d'ufficio, mentre poi vengono diminuite le spese d'ufficio delle Corti e dei Tribunali, sulle quali, com'è risaputo, vengono pagati i portieri e custodi delle Regie Procure e delle Procure Generali, degli Uffizi d'istruzione, dei Tribunali e delle Corti. È veramente doloroso che ancora non si sia trovato il modo di dare un po' di pane stabile a tanti infelici, mentre il più umile ufficio amministrativo o scolastico ha il suo custode o portiere retribuito con stipendio fisso sul bilancio dello Stato. La custodia dei locali giudiziari è di suprema importanza per la importanza delle carte civili e penali che in esso sono contenute. Qual meraviglia pertanto se in alcuni luoghi del Regno i segreti della giustizia inquirente sono i segreti di Pulcinella, o riesce tanto facile avere perfino la copia degli atti compiuti dai giudici istruttori nel segreto del loro studio?

Mentre frattanto questa classe numerosa è lasciata senza presente e senz'avvenire, agli *esecutori di giustizia* (*vulgo* carnefici o boia) si continua a dare lo stipendio come se fossero in attività di servizio, ed il bilancio ci dà anzi la peregrina notizia che è morto uno di questi *Mastri Impiccai*, e che la spesa prevista in L. 3500 sarà per questo anno finanziario diminuita di L. 500: *minore spesa* (si dice in nota) *per cessazione di assegno in seguito al decesso d'un esecutore di giustizia.* I contribuenti italiani si rallegreranno per questo inatteso risparmio e per questa peregrina notizia. Sarà un dolore inconsolabile, invece, per gli altri esecutori di giustizia che rimangono il sapere ufficialmente la morte d'un loro collega. Non si sa mai quello che può cadere col vento di reazione che soffia, e l'avere un altro compagno sarebbe stato un aiuto in caso di bisogno. Da dodici anni, è vero, l'Italia vive senza bisogno del giustiziere; ma mentre sono posti in aspettativa tanti poveri impiegati per sopprimere d'ufficio, i *boia* continuano ad avere la loro paga regolare e fissa, iscritta nel bilancio dello Stato, senz'avere nemmeno la noia ed il disagio d'andare in disponibilità. Peccato che la morte non vada disperdendo la razza!

An.

La denuncia del trattato di commercio colla Francia

Il Circolo industriale di Milano, interessandosi vivamente alla questione della denuncia del trattato di commercio colla Francia, ha fatto fare al riguardo, da apposita Commissione, seri e profondi studi sulla convenienza per l'Italia di denunciare quel trattato, ed ha emesso il parere che pel commercio italiano torni proficuo non rinnovare l'antico trattato di commercio, ma meglio convenga riprendere nuove trattative commerciali su basi più favorevoli e più consentanee al nuovo sviluppo del commercio.

Similmente la Camera di commercio di quella città, dopo discussioni al riguardo, veniva nelle stesse conclusioni.

Milano è centro importantissimo di commerci ed appare quindi naturale e provvido che essa si interessi di queste questioni vitali per l'assetto economico italiano.

Ma noi osserviamo che anche la nostra Torino è centro non meno importante di industrie e commerci, anche la città nostra è sede di una Camera di commercio e d'un'*Associazione promotrice dell'industria nazionale*, e ci sorprende il vedere come così tardi tardi ad occuparsi di questo argomento che la interessa così bene può interessar Milano o la nazione intera.

Non si può certo pretendere che i due nominati Istituti tutelari del commercio piglino così alla leggera i deliberati della Camera e del Circolo industriale milanese, nè che vi facciano imponderata adesione, ma per lo meno sarebbe conveniente che anche qui si avviassero quegli studi che a Milano si fecero per ricercare quali sono le convenienze vere del nostro paese in materia di regime doganale.

Sulla necessità di denunciare o no i trattati di commercio colla Francia e con alcune altre nazioni nostre finitime si sta ora discutendo a Roma nelle alte sfere governative. È certo che la deliberazione che si sta per prendere riescirà più sicuramente provvida e più sapientemente illuminata se la corroboreranno i pareri dei Corpi e delle Rappresentanze commerciali d'ogni provincia d'Italia e specialmente di quelle più industriose.

Facciamo riserva di ritornare sull'argomento a miglior agio e di esporre in più esteso modo le ragioni che militano pro e contro questa convenienza di denunciare i nostri trattati di commercio.

Corte d'Assise di Torino.

Una infanticida.

La disgraziata è una contadina di Casalborgone, certa Carlotta Cravero, giovane sui 20 anni.

Incinta per illecito amore, temeva l'ira dei fratelli, che nulla sapevano dello stato in cui essa si trovava.

Nella mattina del giorno 20 dello scorso marzo, sentendosi presa dai dolori del parto, uscì fuori di casa con una sua sorella, e, assistita da costei, sotto un albero, all'aperta campagna, si sgravò d'un bambino di sesso maschile.

Qualche giorno dopo il bambino fu trovato morto in una cantina.

Una perizia fatta dal dottore del paese ritenne che il piccino fosse morto di morte naturale per lacerazione dell'ombellico, ma l'autorità giudiziaria non volle fermarsi a quella prima risposta della scienza; provocò la perizia di due altri dottori, i quali sostennero che era morto per strangolamento.

Cravero Carlotta fu quindi rinviata alle Assise e quest'oggi venne giudicata.

I periti ritornarono sulle prime risposte; però i due ultimi, pur ammettendo la soffocazione, non escludono che possa essere avvenuta casualmente e non per opera della madre.

La Carlotta Cravero fu condannata ad un anno di carcere.

Presiede il cav. De Gaudi; P. M., cav. Ferrari; difensori, Cavaglià ed Allisvo.

Corte d'Appello di Torino.

Lo sciopero dei muratori.

Ieri si discusse in Appello la causa contro Fassio, l'operaio muratore di cui tanto si parlò nel periodo degli scioperi, presidente della Società dei muratori.

Egli, imputato di eccitamento allo sciopero e di ribellione alle guardie, nell'occasione che cercava di stornare dal lavoro gli operai che lavoravano nella casa in costruzione del comm. Danco, venne dal nostro Tribunale condannato a 18 mesi di carcere.

Ricorse in Appello, e la nostra Corte, trovando buone molte delle ragioni d'appello, ridusse la pena a soli 4 mesi di carcere.

Presiedeva il cav. Ghersi-Parussa; P. M.: cav. Magenta; Difensori: Nasi e Merlani.

Piogge e Inondazioni.

Piacenza, 12 (Ag. Stef.). — La piena del Po è minacciosa, accennando di raggiungere la massima piena del 1872. I torrenti Nure e Trebbia sono pure in piena e danneggiano gli argini.

Casale, 12 (Ag. Stef.). — Il Po è stazionario. Stanotte misurava due metri e novanta, stamane due e quarantacinque. Piove

Pavia, 13 (Ag. Stef.). — Il Po continua ad ammantare. Le notizie dell'idrometro superiore accennano però al decremento.

Casale, 12 (Ag. Stef.). — Il Po decresce lentamente.

Ferrara, 12 (Ag. Stef.). — La piena del Po aumenta sempre. È inevitabile il raggiungimento del livello al massimo della piena del 1879. La condizione non è grave, quantunque non siano segnalati imminenti pericoli.

Il Panaro decresce.

Rovigo, 13 (Ag. Stef.). — Il Po continua a crescere. Prevedesi piena grave. Fu ordinato lo scioglimento del ponte di chiatte a Pontelagoscuro. Anche l'Adige ed il Tartaro sono in piena.

Mantova, 12 (Ag. Stef.). — Il Po continua a crescere. Il Mincio ieri ed oggi aumentò di 81 centimetri. Il deflusso delle acque superiori produrrà un sensibile aumento.

Ci scrivono da Novi in data 12 novembre:

(*Ritardato*) — « Il lungo periodo piovoso volge al suo fine senza che questa città sia stata vittima di quei soliti danni che in altri luoghi si ebbero a lamentare.

« A quattro chilometri di qui scorre il torrente Scrivia.

« Mai non fu visto così gonfio d'acqua trascinare nel vortice d'una rapida corrente piante d'altissimo fusto, masserizie, animali domestici involati a qualche infelice abitatore delle sue sponde.

« Un carro di proprietà dei signori Gazzano venne per intero asportato dalla corrente. Rovinò le basi del nuovo ponte in costruzione presso Cassano Spinola. Tale ponte viene costruito per il passaggio della ferrovia in progetto da Genova a Milano per Ronco-Grondona-Serravalle-Voghera, abbreviando così di 40 chilometri il percorso dei treni segnati per ora al transito di Novi.

« L'ingrossato torrente fece pure una vittima umana nella persona d'una bambina di otto anni, che fu preda della corrente in Serravalle Scrivia. Il cadavere andò a fermarsi contro un cespuglio della riva del torrente a tre chilometri di distanza, presso Cassano, ove gli fu data pietosa sepoltura. »

Disgrazie ed interruzioni ferroviarie.

Intorno al disastro ferroviario di Paniceale, segnalatoci dal nostro corrispondente di Roma, si hanno i seguenti particolari:

« Mentre il treno entrava nella stazione di Paniceale, fra Ulmi e Terentola, una guardia eccentrica dette lo scambio tardi, quando cioè la locomotiva trovavasi già sopra un altro binario.

« Ciò fu causa che sette vagoni uscirono dalle rotaie e si fracassarono, un frenatore fu lanciato fuori del convoglio, riportando la frattura di una gamba; un fuochista rimase schiacciato fra i due treni.

« Il frenatore è un tale Giannelli Raffaello, ed ha 21 anni, il fuochista è Fantechi Pietro; entrambi vennero immediatamente soccorsi; il primo è in pericolo di vita per la perdita di sangue sofferta; il secondo, avendo spezzato lo sterno, è morto l'altra mattina alle otto.

« I guasti sono importanti, tanto che la linea è interrotta. I treni trasbordano. »

Sulla linea Alessandria, una frana caduta al momento che passava il treno rompeva le ruote della macchina.

Si telegrafa da Albenga che un treno (433) diretto a Ventimiglia, è rimasto isolato dopo la stazione. Si studia il modo di recargli soccorso. Si calcola vi siano circa 150 viaggiatori.

La linea Ventimiglia si può dire in completa avaria — vi sono tre posti completamente sprofondati e tre fortemente compromessi.

La catastrofe ferroviaria sulla linea di Ventimiglia

Ecco come troviamo nei giornali di Genova descritta la terribile catastrofe ferroviaria fra Ceriale e Albenga:

« Il guardiano della linea fra i caselli n. 30 e 31, quantunque piovesse direttamente, erasi recato tra le 4 1/2 e le 5 pom., ad ispezionare il binario per accertarsi che nulla di anormale fosse accaduto, sapendo che doveva transitare fra breve il treno raccoglitore 1443.

« Giunto al passaggio del Viddino, vide che l'acqua aveva inondata la linea e che il cavalcavia minacciava di crollare. Ma il treno, composto di 18 vagoni, era già in marcia e si avanzava rapidamente, quando ad un tratto il cavalcavia, cadde, con grande fracasso, nella via sottostante.

« Il guardiano udì il fischio della vaporiera che sbuffando correva verso il precipizio e, senza frapporre indugio, alzò il fanale che costituisce il segnaletto di fermata, agitando in pari tempo la bandiera e gridando a squarciagola: *Ferma! ferma!*

« Il macchinista, per mezzo del fischio, ordinò la chiusura dei freni e diede subito il controvapore; ma ahimè! era tardi. Si udì un grande rumore, un forte scricchiolio, uno straordinario cozzare di vagoni, poi più nulla.

« Ciò che avvenne è più facile immaginare che descrivere in quella cupa oscurità prodotta dal mal tempo.

« La locomotiva e il *tender* erano precipitati da quell'altezza, trascinando seco otto vagoni carichi di mercanzie. Il macchinista Gandolfi e il fuochista Arbini, entrambi ammogliati con figli, perdettero miseramente la vita.

« Il Gandolfi rimase schiacciato tra la locomotiva e il *tender*; si rinvenne morto colla mano destra sul regolatore, quasi volesse fermare la locomotiva. In quanto al fuochista non si ne sa nulla; si teme che sia rimasto sotto il *tender* o sia morto annegato.

« Nello stesso treno eravi pure il capo-conduttore, Eusebio Negro, i due frenatori Pollano e Isoart, i tre manovali viaggianti Celestino Franzosi, Francesco Ponzano e Giuseppe Damasio.

« Questi agenti poterono salvarsi, quasi miracolosamente, buttandosi nell'acqua e aggrappandosi poi a quanto capitava loro sulle mano per rimanere salvarsi. Lo stesso accadde al guardiano della linea, che trovasi egli pure, non si sa come, travolto dalla corrente.

« Intanto sei ponti sono distrutti, e per ora è impossibile fare servizio, anche con trasbordo.

« I ponti verso Ceriale minacciano rovina.

« Sul luogo del disastro si trovava l'on. Boselli, che, insieme al cav. Lanfranchi, visitò la linea fino al punto d'interruzione, percorrendo a piedi buon tratto di strada. Eravi pure il cav. Ferrari, procuratore del Re a Finalborgo, e il conte Nicolò Buraggi, consigliere di prefettura. »

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 12, *ore* 3,20 *pom.* (Nostro part.). — Venne sequestrato il *Mastro Beppe* per un violento articolo annunziante la rivoluzione sociale.

— È arrivato l'on. Cairoli.

La sua salute è soddisfacente.

Domani egli si recherà a Napoli pel Congresso dei Veterani.

— Il ministro Ricotti ha autorizzato gli ufficiali delle compagnie alpine a servirsi dei muli anzichè dei cavalli durante le esercitazioni di montagna.

Lo stesso ministro dichiarò che al 31 dicembre spetta il congedo assoluto a tutti i militari della prima, seconda e terza categoria nati nell'anno 1847.

— La *Capitale* dice che il ministro Grimaldi (?) ordinò uno speciale lavoro per confutare il discorso dell'on. Giolitti a Caraglio.

— La Deputazione provinciale di Grosseto deplorò una deliberazione del Municipio di Monte Argentario per una spesa di 150 lire destinata ad una lapide per commemorare il soggiorno a Santo Stefano del ministro Taiani reduce dalla sua visita ai colerosi di Sicilia.

— Piove, ed il tempo si annuncia dappertutto pessimo.

ROMA, 12, *ore* 9 *pom.* (Nostro part.). — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il piano regolatore della città di Cuneo.

— Corre voce che il ministro Coppino, ricevendo ieri la Commissione degli arbitri, presieduta dallo scultore Monteverde, pel progetto di legge riguardante i concorsi artistici, abbia espressa l'intenzione di creare un grande Istituto artistico sulle basi dell'attuale Accademia dei Lincei.

Questo Istituto avrebbe il mandato di risolvere, occorrendo, tutte le questioni d'arte.

— È in corso di stampa la relazione del senatore Cremona sul progetto di legge per la riforma universitaria.

Il ministro Coppino espresse il desiderio che la discussione di questo progetto venga posta all'ordine del giorno del Senato alla sua riapertura.

— Furono distribuite ai deputati le note di variazioni del bilancio.

Nel bilancio del Ministero della guerra si diminuiscono L. 807,600 dal capitolo « Viveri per la truppa » e L. 1,544,000 dal capitolo « Assegni agli ufficiali in congedo e militari richiamati dall'istruzione. »

Si aumentano invece: Pei Corpi di fanteria L. 200,000; pei Carabinieri L. 195,000; per le Scuole militari L. 108,000; pel servizio sanitario L. 50,000; per indennità di viaggio L. 600,000; per casermaggio L. 250,000; per uno stabilimento d'artiglieria L. 350,000; per lavori del Genio militare L. 650,000.

In complesso il bilancio del Ministero della guerra viene aumentato di L. 154,000.

Il bilancio del Ministero della marina presenterà un aumento totale di due milioni, compresi i fondi per le costruzioni navali.

La marina mercantile avrà un aumento di L. 305,000, comprese L. 100,000 pei lavori nel Mar Rosso.

Il bilancio del Ministero dell'interno aumenta di L. 1,430,375.

I dispacci governativi da L. 437,000 si portano a L. 800,000.

Il bilancio del Ministero delle finanze avrà un aumento di L. 7000.

Il bilancio del Ministero dei lavori pubblici ha un aumento di L. 1,613,712, nella quale somma è compreso il milione destinato alla ferrovia Roma-Pisa.

Il bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica sarà aumentato di L. 1,008,000, delle quali L. 550,000 destinate alle scuole normali ed elementari, L. 94,000 alle scuole superiori e lire 109,000 per la conservazione delle antichità e per le Belle-Arti.

A tutti questi aumenti il ministro Magliani contrappone un aumento di L. 18,183,447 di entrate.

La *Riforma* nota che tale maggiore entrata è puramente ipotetica, mentre le spese, una volta votate, sono sicure.

— Pel giorno 15 novembre si troverà a Torino l'on. Baccarini che presiederà la Commissione per la consegna del materiale ferroviario dalla Società della Rete Mediterranea alla Società della Rete Adriatica.

— Un decreto reale oggi pubblicato istituisce un Consiglio superiore di lavori geodetici dello Stato, con lo scopo di coadiuvare le officine delle carte valori ed i lavori topografici.

In questo Consiglio sono rappresentati i Ministeri della guerra, delle finanze, della marina, della pubblica istruzione, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e commercio, mediante Commissioni di eletti, in seguito a proposta dei ministri, con decreto reale.

Il presidente di questo Consiglio è il presidente dei ministri.

— Una circolare della Direzione generale delle R. Poste, firmata dal comm. Tantesio, richiama gli ufficiali postali alla severa osservanza della disciplina.

— Una circolare del ministro Coppino invita i prefetti del Regno a sorvegliare ed a sollecitare i Comuni per l'attivazione della legge sull'aumento degli stipendi ai maestri elementari.

ROMA, 13, *ore* 8,40 *ant.* (Nostro part.). — Il comm. Salaris, prefetto di Bologna, venne collocato a riposo, avendo raggiunta l'anzianità di servizio ed in seguito a sua domanda.

— Al Poligono di Nettuno sono cominciati gli esperimenti del nuovo fucile a ripetizione per partedi un battaglione di fanteria.

— Il Tribunale correzionale, davanti a cui si svolse il processo pel disastro avvenuto alcuni mesi sono in una casa in costruzione a Prati di Castello, assolse l'ingegnere, il direttore dei lavori ed uno dei proprietari, fratelli Tosoni. L'altro Tosoni venne condannato ad un mese di carcere.

Tutti furono dichiarati civilmente responsali.

— Il ministro della marina, on. Brin, ha autorizzate le Direzioni degli arsenali marittimi a rivolgersi anche all'industria privata qualora non potessero ottenere in tempo lavori affidati a cottimo.

— Dal Vaticano sono state spedite numerose circolari all'estero perchè i cattolici prendano parte all'Esposizione vaticana.

La *Propaganda fide* avrà il miglior posto all'Esposizione.

— Venne istituito un Consiglio superiore per i lavori geodetici dello Stato, allo scopo di sviluppare e coordinare i lavori concernenti le carte topografiche.

— Il 15 dicembre passeranno alla milizia mobile i militari di 1ª e 2ª categoria della classe 1857, meno quelli appartenenti all'Arma di cavalleria, i carabinieri e gli operai d'artiglieria.

FIRENZE, 12, *ore* 4,5 *pom.* (Nostro part.). — Oggi la Regina visitò gli asili infantili.

I Sovrani interverranno alla inaugurazione dell'anno scolastico alla Scuola di scienze sociali e politiche, ove il professore Zanichelli tratterà della costituzione italiana.

Verrà quindi inaugurato il Museo Indiano.

Lunedì la Regina assisterà alla premiazione delle Scuole comunali.

NAPOLI, 12, *ore* 4 *pom.* (Nostro part.). — Al Congresso dei Veterani assisteranno i rappresentanti di circa 140 Associazioni.

Finora sono giunti oltre 200 congressisti. Gli altri arriveranno domani e posdomani.

L'on. Cairoli arriverà domani sera.

A Santamaria è preparato un banchetto di settanta coperti ed una refezione per altri cinquecento.

Alla commemorazione interverranno venti musiche e le rappresentanze di tutte le Associazioni della Terra di Lavoro.

San Vincenzo, 10 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Umberto I*, della N. G. I., ha proseguito pel Rio della Plata.

Bombay, 10 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Rubattino*, della N. G. I., ha proseguito per Aden.

Genova, 11 (Ag. Stef.). — La principessa di Germania colle figlie è partita per Milano. Proseguirà domani per Trento.

Milano, 12 (Ag. Stef.). — La principessa di Germania è partita per Trento.

Telegrammi e corrispondenze dall'Estero si trovano in 3ª pagina.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	11	12
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	101 55	101 90
— Consol. Inglesi	101 5/16	101 9/16
— Francesi 3 0/0	83 57	83 72
— Id. 3 0/0 *ammor.*	85 50	85 70
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 50	109 60
Ferrovie Lombardo Obb. 3 0/0	325 75	325 50
Id. Meridionali. Azioni	790 —	795 —
Banca di Francia	4430 —	4445 —
Canale di Suez	2087 —	2100 —

BORSA UFFICIALE.
13 novembre.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Contr. del mattino in c. 101 72 1/2 — in l. 101 75 f.c.
Colla cedola del 6ᵐᵉ. — Corso medio d'ufficio 101 65.
Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 99 48
Consol. 3 0/0, decorr. 1° Ebre. C. del matt. in cont. Colla cedola del 6ᵐᵉ. — Corso medio d'ufficio 68 — Senza cedola — Corso medio d'ufficio 66 70.
Credito Mobil. Ital. — C. del m. in l. 1000 50 f.c.
Tiberina — C. d. m. in l. 745 745 f.c.
Subalp.-Milano — C. del m. in l. 252 253 50 253 50 252 25 f.c.
Impresa Esquilino — C. del m. in c. 295 — in l. 296 50 297 75 297 75 f.c.
Comp. Fond. It. — C. d. m. in l. 405 404 404 f.c.
Manifatt. Lane in Borgosesia. C. d. m. in l. 416 f.c.
Obbl. Ferr. Sarde (Nuove) — C. d. m. in c. 327 50.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia—3	100 35	100 45	— —	— —
»	100 35	100 45	— —	— —
Svizzera	100 15	100 25	— —	— —
Londra+4	— —	— —	25 19	25 31
»	— —	— —	— —	— —
Id. lunga	— —	— —	25 20	25 30
Germania+3 1/2	— —	breve	123 3/8	123 5/8
		lungo	123 1/2	124 —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 13 novembre. — Il movimento della Borsa di Parigi di ieri è stato in aumento.

Corsi d'apertura:
85 52 1/2, 83 62 1/2, 109 55, 101 60.
2096, 101 9/16, 792

Corsi della chiusura ufficiale:
85 70, 83 72 1/2, 109 60, 101 62 1/2.
2103, 101 9/16, 795

Ultimi corsi del Boulevard:
85 70, 83 77 1/2, 109 65, 101 60.
2100, 101 11/16, 795.

Pare però che durante la Borsa si siano fatti anche corsi più alti, poichè i telegrammi particolari dicono che vi fu qualche realizzo e che la chiusura fu leggermente indebolita dall'annunzio della partenza in congedo dell'ambasciatore russo a Londra, circostanza che dopo il discorso del sig. Salisbury ed il malcontento che ne provò lo czar, riveste un carattere politico abbastanza grave. Però il continuo aumento dei Consolidato inglese conferma l'opinione della Borsa che in ogni modo non vi sarà guerra.

Ore 12.

La nostra Borsa continua a mostrare una grandissima animazione. Si fanno molti affari, particolarmente in valori. Oggi erano molto domandate le Banche di Torino, le Meridionali, l'Esquilino. Erano in ripresa anche le Ferrovie Sicule.

Rendita fine corr. 101 85 a 101 80.
Rendita contanti 101 70 a 101 65.

Prezzi dei valori per fine governo.

Banca N.	2260 —,	nom. —	Subal.-Mil.	254 —,	253 —
Mobiliare	1063 —,	1062 —	Ind. Comm.	231 —,	230 —
B. Torino	890 —,	893 —	Esquilino	297 50,	299 50
Tiberina	746 —,	744 50	Lane	417 —,	415 —
Meridion.	802 —,	799 —	Cartiera	508 —,	507 —
Mediterr.	600 50,	599 50	Veneta	329 50,	328 50
B. Sconto	470 —,	468 —	Sicule	620 —,	618 —
Cred. Tor.	321 —,	320 —	Cirio	552 —,	551 —
Fond. Ital.	405 —,	404 —			

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 12 novembre (*sera*).
(Ritardato — 13, ore 6 ant.).

		11	12
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	50 60	50 60
» per dicembre	»	51 —	51 10
» pei 4 mesi primi	»	52 10	52 10
» 3 4 mesi da marzo	»	52 60	52 60
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	36 20	33 50
» raffinato sciolto disp.	»	99 —	99 —
» bianco 3 disp.	»	32 —	32 20
» id. 4 mesi primi	»	33 20	33 50

Liverpool, 12 novembre (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.
Mercato fermo.
Cotoni Indiani calmi.
Importazione della giornata nulla.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 60,000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 5000 e per la consumazione 53,000.

Importazione della settimana	Balle	70,000
Deposito	»	841,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5	2/16
— — — Nuova Orleans	»	5	3/16
Fair Ceara	»	5	5/16
— Pernambuco	»	5	5/16
— Bahia	»	—	—
— Maccio	»	5	5/16
— Maranham	»	5	5/16
— Bruno Egiziano	»	5	13/16
Good Broach	»	4	10/16
Fair Vholleruh	»	3	9/16
Good Vholleruh	»	4	2/16
Fair Oomraw	»	3	8/16
Good Oomraw	»	4	3/16
Fair Bengala	»	3	4/16

Havre, 12 novembre (*sera*).

Cotoni. — Vendite balle 300.
Mercato calmo-fermo.
Caffè. — Venduti sacchi 3000
Mercato calmo.

Manchester, 12 novembre (*sera*).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Marsiglia, 12 novembre (*sera*).

Frumento. — Importazione	Quintali	nulla	
» — Vendita	»	5,000	

Mercato calmo.
(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

Pubblicazione d'attualità

La Legge Comunale e Provinciale, *secondo il progetto Depretis 25 novembre* 1882, con richiami e note dell'avv. Acossato Secondo. L. 3

COMMERCIO

BORSE.

novembre	12 Genova.	11 Milano.	12 Firenze.
Rend. Italiana cont.	101 63	— —	101 70
» » f.m.	101 71	— —	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2250 —	— —	— —
» Credito Mobil.	1054 —	— —	1051 —
» Ferrovie Merid.	790 —	789-792	791 75
Obbl. Ferr. Merid.	— —	332 50	— —
Az. Ferr. Mediterr.	003 —	600-599	602 —
Obb. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1166 —
» Banca Gen. Roma	— —	716-18 50	— —
» Lanificio Rossi	— —	1316 —	— —
» Lan. Canapificio	— —	318 —	— —
» Cotoni. Cantoni	— —	200-07	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	341-44	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	97 05
» Unificata Napol.	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	25 45	— —	— —
» » lett.	25 91	— —	25 20
» Parigi - vista	100 25-30	— —	100 80
» » lett.	100 30-35	— —	— —

Vienna, 12		Berlino, 12	
Mobiliare	294 50	Mobiliare	468 —
Lombardo	105 50	Austriache	897 50
Banca Anglo-Austr.	115 —	Lombardo	178 —
Austriache	248 75	Cambio su Londra	20 25 5
Banca Nazionale	893 —	Rendita Italiana	100 30 20
Napoleoni d'oro	9 91 5	Mediterranee	119 25
Argento in Bancon.	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 50	Rendita Turca	14 40
Lire Italiane	49 25	Prestito Russo	99 90
Cambio su Londra	125 40	Prest. Orient. Russo	98 00
Rendita Austriaca	84 70	Argent. per chil.	468 —
Id.	83 72	Dopo Borsa	467 50
Unionbank	223 60	Id.	207 50
Rend. Austr. nuova	113 —	Id.	172 —

Londra, 12		Londra, 12	
Consolid. Inglese	101 5/8	Consolid. Inglese	101 11/16
Rendita Italiana	99 7/8	Rendita Italiana	100 —
Spagnuolo	65 9/16	Argento fino	46 5/8
Turco nuovo	15 5/16	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziano del 1868	75 5/16	d'Inghil. L. ster.	42,000
Ritirato dalla Banca d'Inghil. L. ster.			50,000

MERCATI.

NUOVA YORK.	9 Obre	10 Obre
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	2 75 a 2 95	2 75 a 2 95
Fromento disponib. dollari	0 85 — k.	0 84 3/4 k.
Id. Obre »	0 84 1/4 »	0 83 3/4 »
Id. dicembre »	0 85 3/4 »	0 85 1/4 »
Id. gennaio »	0 87 3/8 »	0 86 7/8 »
Id. primav. »	0 85 — »	0 85 — »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	86 1/2	86 1/4

NB. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico di frumento del peso di 77,75 l'ettolitro:

	10 Obre	11 Obre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente Obre	» 22 50 a 22 75	22 50 a 22 75
Consegna altre	» 22 75 a 23 —	22 75 a 23 —
Gennaio febbraio	» 23 — a 23 25	23 — a 23 25
4 primi	» 23 25 a 23 50	23 25 a 23 50
4 da marzo	» 23 50 a 23 75	23 50 a 23 75
	calmo	calmo

TORINO. — Mercati della legna e foraggi dal 7 al 13 Obre. Ecco il listino dei prezzi per natura:

Quercia	L.	0 45	a	0 49	media 0 47 —
Faggio	»	0 38	a	0 42	» 0 40 —
Noce	»	0 37	a	0 41	» 0 39 —
Ontano	»	0 36	a	0 40	» 0 38 —
Pioppo	»	0 30	a	0 34	» 0 32 —
In tutto mir. 14,500.					
Fieno	L.	0 95	a	1 00	media 0 90
Paglia	»	0 60	a	0 70	» 0 65
In tutto mir.		Fieno 7,700.			Paglia 8,800.

CHIERI, 9 Obre. — Frumento L. 15 25 — Segala 11 10 — Meliga 11 75 — Miglio 0 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1. q. da 0 00 a 6 90 — Id. 2. q. da 5 50 a 5 75 — Vitelli 1. q. da 6 50 a 7 25 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 00 — Vino vecchio 1. q., da 28 a 30 — Id. nuovo 1. q., da 15 a 22 2. q., da 00 a 00, id. 8 a 10 al 1/2 ett.

Stagionatura seta. — Torino, 12 novembre

Società in accomandita A. Bartolio Comp. — Condizione setaro della Seta in Torino Il Direttore G. Giraudi.

Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organsino	17	1035 00	Organsino	2	163 42
Trama	1	104 150	Trama	—	— —
Greggia	7	502 00	Greggia	1	51 46
Artic. diver.	2	180 50	Artic. diver.	1	12 20
Totale	27	2490 22	Totale	4	227 21
Id. nel mese	822	27-35 73	Id. nel mese	51	

Memoriale pel pubblico.

Concorsi, posti vacanti, ecc.:

Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano. — È aperto il Concorso per titoli al posto di professore di viticoltura e di enologia nella regia Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano, col grado di titolare di prima classe e con lo stipendio di L. 5000.

Al professore prescelto sarà anche affidato l'incarico della Direzione della Scuola, con la indennità annua di L. 800, oltre l'alloggio, anche per la famiglia.

In virtù delle disposizioni contenute nell'articolo 13 della legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3ª), sulle Scuole pratiche o speciali di agricoltura, sono applicabili agl'insegnanti della Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano l'articolo 215 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, per l'aumento sessennale degli stipendi, e la legge 14 aprile 1864, n. 1731, sulle pensioni civili.

Le domande d'ammissione al Concorso dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 15 novembre 1886, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi al Ministero) ed essere corredate dei documenti necessari.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — *Europa* — 10 Obre — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro si è ancora abbassato lentamente sul Fervet della Francia e rapidamente sul golfo di Lione.

La depressione che trovavasi ieri all'entrata della Manica si è dunque spostata verso il sud, estendendosi fino sul golfo di Guascogna e sul Mediterraneo.

Un rapido aumento della pressione atmosferica è avvenuto sulle isole britanniche, al nord ed all'est d'Europa (Mosca 770 mm.).

La temperatura aumenta in Italia, nella Provenza e sul Baltico.

Mare agitatissimo a Barcellona, Biarritz, Valencia ed a Cagliari.

TEMPERATURE *osservate in Europa al mattino.* 11 Obre

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	+ 2.0	— 2.0	Madrid	+24.0	+ 6.0
Stoccolma	+ 8.0	0.0	Lisbona	»	»
Christiana	+ 2.0	— 1.0	Trieste	+17.0	+10.0
Copenaghen	+ 8.0	+ 5.0	Venezia	»	»
Valenza	+ 8.4	+ 2.8	Milano	»	»
Yarmouth	+ 8.9	+ 7.2	Torino	»	»
Bruxelles	+ 2.4	+ 5.2	Moncalieri	+12.0	+ 6.0
Amburgo	+ 6.0	+ 1.0	Genova	»	»
Cassel	+ 8.0	0.0	Firenze	+15.0	+ 7.0
Breslavia	+17.0	+ 8.0	Roma	+19.0	+10.0
Cracovia	+15.0	+ 8.0	Napoli	+19.0	+12.0
Hermanstadt	+17.0	+ 9.0	Cagliari	+18.0	+13.0
Vienna	+15.0	+ 4.0	Palermo	+23.0	+11.0
Berna	+ 5.4	+ 1.4	Monaco	+15.1	+10.3
Parigi	+ 8.1	+ 0.0	Costantinop.	+18.0	+10.0
Bordeaux	+ 3.0	+ 2.0	Algeri	+19.0	+13.0
Lisse	+10.2	— 7.1	Tunisi	+18.0	+ 8.0
Nizza	+14.0	+ 7.0	Biskra	+18.0	+ 5.0

P. V. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 12 novembre.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 723.9	3 pom. 723.4	9 pom. 725.0

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+7.8	+15.0	+7.2

Tensione del vapore in millimetri:

7.5	7.5	7.1

Umidità relativa in centesimi:

92	81	89

Vento: S deb. calma calma

Stato atmosferico:

n. p. s.	ser. n.	n. p. s.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. + 7.4. mass. +10.7

Acqua caduta mm.: 1.2 — Min. della notte del 13 +6.8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 14 Obre 1886. — Nascere del *Sole* 7.17 — Meridiano 0.4 — Tramonto 4.50 — Nascere della *Luna* 7.32 sera. — Meridiano 2.1 matt. — Tramonto 0.31 matt. — Giorno della Luna 19

L'inaugurazione della ferrovia Treviso-Feltre-Belluno

Note ed impressioni

Treviso, 11 novembre.

L'invito era per le nove del mattino, ed alle otto e un quarto le autorità, datosi convegno all'*Albergo della Stella*, si dirigevano, negli equipaggi posti a loro disposizione, alla stazione, ove già si trovava Bianchini, pro-sindaco di Treviso.

Potei notare, tra gli altri, il co. Pallotta, prefetto di Treviso, che è venuto a portare il suo saluto al ministro Brin ed all'on. Correale, segretario generale del Ministero dei lavori pubblici; il senatore Pecile; gli on. Pascolato e Rizzardi, deputati di Belluno; Federico Gabelli, di Treviso; Lioy, di Vicenza; il sena. Caccianiga, presidente del nostro Consiglio provinciale; gli assessori del Comune, con a capo il dottor G. B. Zava; il cav. De Marchi, venuto per il sindaco di Venezia; consiglieri, autorità, rappresentanze, ecc. ecc.

Noi della Stampa siamo in molti. Vi è Cesare Gualtrini, direttore del padovano *Euganeo*, il cavaliere Mazza dell'*Opinione*, Petrai del *Corriere di Roma*, Mayrargues della *Venezia*, il corrispondente della *Perseveranza* ed il direttore della *Gazzetta di Treviso*, il Fanzini della *Gazzetta di Venezia*, il prof. Brentari del *Corriere della Sera*, i corrispondenti dell'*Adriatico*, del *Secolo*, della *Provincia di Vicenza*, dell'*Arena*, della *Gazzetta del Popolo* ed i redattori dell'*Alpigiano* e del *Progresso*.

***

Il treno inaugurale, composto di ventidue carrozze, tirate dalla macchina or ora per la circostanza battezzata *Vena d'oro* — nome di un importante stabilimento idroterapico fondato presso Belluno dal cav. Lucchetti — lascia fra gli applausi e gli auguri, al suono della Marcia Reale, la stazione imbandierata, e prende la via di Cornuda.

Il tratto di strada — 27,579 metri — che da Treviso va a Cornuda, quantunque compreso nella linea di seconda categoria, nella legge 29 luglio 1879, assieme a quello che da Cornuda mette a Belluno — metri 57,817 10 — e che si va ora ad inaugurare, è già in esercizio sin dal 1° aprile 1884. Qualche orrisco assiste al passaggio del nuovo treno, e soltanto a Montebelluna — attraversata la pianura trevigiana o raggiunte le prealpi asolane — cominciano e le feste delle popolazioni, e le musiche, e le presentazioni, e i fiori, e le corone di alloro alla macchina.... tanto desiderata, tanto attesa, tanto sospirata.

I calcoli per la costruzione di questa strada devono essere un poema di cifre; poche strade come questa saranno state certamente tanto e sotto tanti aspetti studiate; poche potranno offrire agli intendenti ed agli ingegneri tanti e così belli esempi di studio.

Vi sono quattro manufatti in muratura, un ponte a nove archi a sesto ribassato sul torrente Cordevole a Bribano; un viadotto in muro sul Vierà, presso la stazione di Busche, a nove archi, lungo 187 metri, alto 45 metri; un ponte sul Caorame a tre archi, lungo 55 metri, e uno sul Cornera a tre luci, lungo 45 metri.

Poi vi sono i manufatti con travata metallica, fra cui cito i principali: un grandioso, imponente viadotto attraverso la Val di Siva, presso Belluno, in tre campate, con due stillate in ferro, lungo 47 m., e quattro ponti sul Gresal, sul Veses, sul Sanna e sul Fegorzo, della rispettiva lunghezza di 30, 27, 24 e 25 metri.

Tra le moltissime gallerie (*tunnel*) scavate notasi quella bellissima presso Castelnuovo, elittica, costruita in pendenza ed in curva, secondo i più moderni sistemi. Aggiungasi a questo po' po' di roba le scarpate, le trincee, ecc., e poi comprenderete l'importanza dei lavori — importanza accresciuta nei punti lambiti dal Piave, che costeggia sempre la linea e che ne è, presso Castelnuovo, attraversato mediante un terrapieno lungo tre chilometri — e l'ammirazione immensa da cui fummo tutti compresi.

***

Il viaggio non potrebbe essere più bello, più pittoresco, più divertente. Il panorama è stupendo, indescrivibile.

A Montebelluna si unisce agli intervenuti il sindaco Bertolini.

Feltre è la prima stazione della nuova linea che si trovi in provincia di Belluno.

Scendiamo e..... ritorniamo entusiasti di un certo vino Verdiso, così detto *Cartizze*, di Valdobbiadene, gloria e vanto del sindaco cav. Fabris.

Ed il viaggio continua sempre, malgrado una malaugurata acquerugiola, compiutamente trionfale. Passiamo Castelnuovo col suo celebre convento di S. Vettore, posto in cima ad un monte roccioso, quasi inaccessibile; lasciamo da banda il Tomatico e la sua nera persona, ed arriviamo a Feltre, accolti molto cortesemente al suono della banda, in un bellissimo uniforme semi-alpino. E in ricche carrozze ecco condotti nella sala del vecchio Seminario, alla refezione stabilita dal programma.

***

Ve l'ho già telegrafato, mi pare: eravamo in cento e quaranta. Regnò sempre e dovunque una cordialità straordinaria, non turbata dal più piccolo incidente. Il servizio inappuntabile in tutto e per tutto, era stato assunto dal proprietario dell'albergo del *Cappello Nero*, di Venezia.

Al *dessert* il sindaco Carniello, ex-deputato, ringrazia il Governo ed i suoi rappresentanti per l'appoggio avuto. Il ministro Brin, rispondendo a nome del Governo, chiama questa festa non solamente locale, ma essenzialmente italiana; la gioia di queste città sorelle è gioia comune. Brinda alla gloriosa dinastia di Savoia, che partecipa sempre col cuore alle gioie ed ai dolori del loro popolo. Applausi fragorosi.

L'on. Pascolato beve alla ferrovia, iniziatrice e aiutatrice non solo di progresso civile, ma di fortezza e di difesa all'intero Paese; al presente, strumento di pace, forse futuro strumento di guerra, sempre però per noi tutti strumento di concordia.

***

Con un'ora di ritardo partiamo per Belluno. Il viaggio continua bellissimo, con un crescendo meraviglioso, sino alla Val di Siva; la macchina vien coperta letteralmente da fiori, da nuove corone che ad ogni stazione si aggiungono a quelle già portate.

La popolazione è di un molto entusiasmo; gli uomini si levano silenziosi il cappello, qualche donna manda ad intervalli un grido assordante, che rimane per metà strozzato dalla commozione; le musiche campagnuole dan fiato agli antichi strumenti irrugginiti; le valli ripercuotono i colpi dei mortaretti posti sulle alture.

Ed arriviamo a Belluno alle quattro, sotto una pioggia torrenziale, la quale non impedisce al vescovo monsignor Bolognesi di benedire la vaporiera, che inaugura un'èra novella per la sua diocesi. Una folla enorme, assiepante un bellissimo giardino improvvisato, i palchi eretti per la circostanza, i veroni pavesati di drappi e di bandiere, ci attendeva ansiosa. Accompagnati in splendidi equipaggi al Municipio, mentre segue il ricevimento delle autorità, egregi signori ci indicano l'alloggio assegnatoci, a noi offerto spontaneamente dalle più cospicue famiglie della città. È stata una gara questa nobilissima di premure, degna in tutto e per tutto della cavalleresca cortesia degli egregi signori avvocati Bianco e Sperti, presidente l'uno, segretario l'altro, del Comitato organizzatore della solennità.

***

Il pranzo ebbe luogo nella bellissima sala della Prefettura; 250 convitati vi prendevano posto, in cinque tavole parallele, preparate sontuosamente e con vero buon gusto. Il servizio veniva fatto, anche qui come a Feltre, con una rapidità meravigliosa e con una puntualità pur troppo molto rara, dal signor Bontempelli, dell'albergo *Cappello Nero*, di Venezia. Oltre le sunnominate autorità, noto il prefetto di Belluno, comm. Soldi; il senatore Alvisi; Fiorentino, ex-prefetto di Belluno, ora di Bergamo; i sindaci ed i consiglieri dei Comuni della provincia.

***

Il cav. Zasso, segretario del Consiglio provinciale, in assenza del presidente Maroza, ammalato, apre la serie dei brindisi, bevendo al Re, all'on. Brin che lo rappresenta, a quanti cooperarono al compimento della nuova ferrovia. Il sindaco Da Prà ringrazia gli intervenuti; l'on. Correale brinda al Re, iniziatore, dopo la nostra redenzione politica, della nostra redenzione economica; l'on. Brin ringrazia dell'accoglienza avuta, accoglienza piena di insolite dimostrazioni, e beve alla prosperità di Belluno ed al lieto avvenire delle popolazioni della Valle del Piave, patriottiche, civili, lavoratrici, facendo intravedere la non lontana intenzione di continuare la nuova linea sino ad un nuovo valico nelle Alpi. Il ministro legge un telegramma di Genala, lontano perchè indisposto.

Il senatore Alvisi parla dei vantaggi economici della nuova ferrovia; l'on. Rizzardi sull'avvenire del Bellunese, del Cadore e dell'Agordino, costituenti, colle loro bellezze, colle loro attrattive, colle loro industrie, la Svizzera italiana, futura meta dei nostri *touristes*, soggiorno estivo delizioso per chi ha bisogno di quest'aria balsamica. Il co. Bianchini porta il saluto di Treviso, che ha con Belluno comuni le aspirazioni, comuni gl'intendimenti; e il cav. De Marchi quello di Venezia, che offriva col suo porto naturale sfogo al prodotti di questa ricchissima regione. Il deputato Lioy saluta Belluno a nome degli alpinisti italiani; la vaporiera, apportatrice ovunque di civiltà e progresso, apporterà a voi i vantaggi materiali, a noi, abitanti delle basse, il vantaggio morale di quell'italianità alpina, che rinfranca lo spirito ed innalza il pensiero. Il cav. Rizzo beve a nome nostro, senza distinzione di partito, a due istituzioni, che stanno al disopra di ogni partito: all'esercito ed alla marina, augurando a questa le glorie dell'antica marina veneta, che veniva appunto a prendere a Belluno il legname con cui fabbricare le sue navi. Un applauso lungo, sincero, generale accolse questo brindisi, spoglio di retorica, ma pieno di sentimento e di amor patrio. Aggiunse qualche parola come rappresentante la Società Operaia, e dopo la comitiva si sciolse.

Il tempaccio orribile fece sfumare la illuminazione che era stata preparata.

Al teatro Sociale si dava, come Dio vuole, *L'Ebrea*. La serata di gala era dedicata agli ospiti tanto graditi, accolti con applausi, al loro apparire, da un pubblico numerosissimo, composto per la maggior parte di belle ed eleganti signore.

***

Il treno inaugurale ripartiva stamane alle 8,40 per la strada già fatta, ma io, da buon trevigiano, approfittai con pochi altri del primo treno in partenza alle 5 ant. per poter festeggiare S. Martino, santo patrono di Belluno, come di ogni cosa forte e gentile, ai, ma anche apportatore di nuova vita sulle rive del Sile, in occasione delle grandi corse di cavalli che commuovono annualmente il mondo ippico. Delle quali corse oggi, con un tempaccio peggio che inglese, davanti un pubblico numerosissimo numeroso, sfidando il fango e la neve della pista, e battendo valenti cavalli competitori, fra cui la famosa *Amelia C.*, della Società Antenore di Padova, restava vincitrice *Blue-Belle*, cavalla sauro americana, razza Marshall, di Francoforte sul Meno.

Il processo della marchesa.

A Piacenza vi è grande aspettativa per i dibattimenti che avranno luogo in quella Corte d'assise nel giorno 19 corrente, pel furto della marchesa Fanny Anguissola, di cui il nostro giornale già ebbe ad occuparsi tempo fa.

Dodici persone fra uomini e donne — implicate in quel formidabile intrigo in che si risolvono i furti continuati in casa della defunta marchesa Fanny Anguissola — attendono di essere giudicate dalla umana giustizia. Sono: Albertelli Giuseppe e Dal Pozzo Elena, coniugi, ex-portinai della marchesa, e Tacchini Natale, ex-cocchiere, imputati di furto qualificato continuato; Enrico Malchiodi, di complicità necessaria, Borgassi Lucia, Gaetano Carmi, Albertelli Angelo, fratello al Giuseppe, Rodelli Carolina, Rocca Filomena, Cecilia Pancini moglie al Racchini, e Agazzi Angelo, di ricettazione dolosa della *res furtiva*.

Il più vecchio degli accusati è l'Albertelli Giuseppe, che ha 58 anni. Il più giovane, l'Angelo Agazzi, che ne ha venticinque. Direttore di una fabbrica di bottoni, avrebbe procurato all'Albertelli l'acquisto di 3000 lire di rendita con denaro — dice il P. M. — che egli sapeva di mala origine. Fra le accusate la più interessante è l'Elena Dal Pozzo. Si narrano di lei che amasse, riamata, il coaccusato Racchini. Una trentina di testi, fra cui il duca Guido Visconti, il conte Stefano Maramani, Don Marco Marzolini, parroco di San Savino, l'avv. Guglielmo Montani, l'avvo Cersea, direttore della Banca Popolare. Ed altri fra preti, signore, mediatori, casieri. Difensori, uno stuolo di avvocati di grido: Giuseppe Calda, Carolippo Guerra, Camillo Tassi, Nereo Rosi e l'on. Oddone di Alessandria.

La curiosità grande. La speranza nelle rivelazioni dell'ultima ora grandissima. Si sa che alcuni accusati confessarono. È generale credenza che sul banco degli accusati non siedano tutti i rei, nè i più elevati. L'ansia di scoprire l'autore o gli autori delle anonime è indescrivibile. Si disse dapprima che le anonime era la vendetta dei parenti e dei ladri, da questi non sovvenuti di pecunia. Ma forse c'è dell'altro. Verrà fuori? È quanto si vedrà.

3000 vagoni per le Ferrovie.

Scrive il *Monitore delle Strade ferrate:*

« Dopo l'ultima seduta del Consiglio d'Amministrazione della Società del Mediterraneo, il comm. Massa si è recato a Roma, dove si trattenne alcuni giorni.

« Crediamo sapere che scopo principale di questa gita sia stato quello di sollecitare i provvedimenti che la Società attende dal Governo per completare la dotazione del materiale rotabile in modo da poter soddisfare pienamente alle necessità del commercio.

« È da tutti risaputo che, a seconda delle Convenzioni, spetta al Governo di provvedere il nuovo materiale mobile occorrente ai bisogni del traffico. Ora, siccome e per l'apertura della succursale dei Giovi, e per l'incremento continuo del traffico, si presume manchino più di 3000 carri, per non trovarci nelle condizioni in cui sciaguratamente versò la Mediterranea nello scorso autunno, il comm. Massa ha creduto dover suo di esporre al Governo tale stato di cosa, dimostrandogli la necessità di un urgente provvedimento. »

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA.

(Nostre lettere part. — 12 novembre).

Disgrazia in mare. — (*P.*) — Come se non bastassero le notizie attristanti dei disastri ferroviari di cui si parla in città, oggi si aggiunge quella d'una grave disgrazia avvenuta a Quinto, poco lontano da Genova. Stava quivi in villeggiatura un giorno signor Rocca, di agiata famiglia, padre di due graziosi bambini, conosciutissimo nella nostra città; le notizie poco floride della salute pubblica lo avevano indotto a fermarsi ancora qualche giorno fuori, tanto più per riguardo alla famiglia. Alla sera, coi fratelli e cogli amici, recavasi di solito all'*Hôtel Quinto*, che fronteggia il mare, e faceva la partita, mentre le signore pure giuocavano e discorrevano. Da qualche sera egli aveva preso l'abitudine di recarsi a passeggiare presso la riva del mare, proprio dinanzi all'albergo, per ammirare l'imponente spettacolo dei cavalloni giganteschi. Ieri appunto, dopo aver giuocato un po', uscì dicendo: — Vado a vedere il mare. — Il proprietario dell'albergo che stava alla finestra, vedendo che si avanzava verso uno scoglio inoltrato nell'acqua, gridò dall'alto perchè non andasse avanti, essendo il mare ingrossato più delle altre sere, ma, a causa del fragore delle acque, egli non intese; scese subito abbasso e mandò in fretta il servitore perchè lo avvertisse del pericolo; il servo corse sul luogo e dopo qualche minuto ritornò dicendo che non aveva visto alcuno. Si diede subito l'allarme; la famiglia, atterrita, uscì in fretta sulla spiaggia, accorsero marinai, si chiamò, si gridò, si gettarono cordo, si promisero grossi premi a chi tentasse il salvataggio: fu vano; dell'infelice scomparso non una traccia. Come sia avvenuta la catastrofe non si sa; molto probabilmente il disgraziato fu travolto da un cavallone più grosso degli altri e non ebbe neppure il tempo di gridare al soccorso; la notte oscura impedì ogni salvataggio.

Lascio a voi immaginare la costernazione, lo strazio della famiglia. Finora non venne trovato neanche il cadavere.

TREVISO.

Uccisa dal figlio. — Giovedì veniva arrestato dal R. carabinieri certo Montanari Guglielmo, d'anni 30, di Bagnacavallo, dimorante a Carbonera, contadino possidente, ritenuto autore dell'assassinio della di lui madre, d'anni 63, che con esso conviveva.

Nella casa furono rinvenuti degli indumenti intrisi di sangue, il coltello e lo scalpello di cui il Montanari si sarebbe servito per commettere l'assassinio, che egli però voleva negare, facendo credere che ne fossero stati autori degli ignoti.

Anche alla presenza del capitano dei carabinieri, del maresciallo e di carabinieri il Montanari tenne un contegno cinico, ributtante. Ma non seppe rispondere come si trovassero sopra le sue vesti le macchie di sangue.

Pare che scopo di il orribile delitto fosse di entrare al mantenimento della vecchia genitrice.

CASALE.

Una quistione teatrale. — Da parecchie sere si rappresentava al teatro Municipale il *Poliuto*, e, finita l'opera, si eseguiva il ballo *Pietro Micca*. Alcuni signori però, che alla musica del Donizetti preferiscono le piroette delle ballerine, manifestarono alla Direzione teatrale il desiderio che il ballo fosse eseguito dopo il secondo atto dell'opera. La Direzione aderì subito e mandò gli ordini opportuni all'Impresa. Ma gli artisti di canto non ne vollero sapere, adducendo che durante il ballo essi si empivano la gola di polvere e di fumo. La Direzione allora fece chiudere il teatro.

Intanto l'Impresa, che si vedeva sulle spalle un danno grave, fu lesta a spiccare una citazione contro la Direzione teatrale, chiedendole il risarcimento dei danni. La causa sarà portata all'udienza di lunedì prossimo

BIELLA.

(Nostre lett. part. — 12 novembre).

Monopolii scolastici. — La direttrice dell'Istituto di Santa Caterina, non si sa per quali motivi, ha creduto di obbligare tutte le alunne di quell'Istituto a provvedersi dei libri e degli oggetti di cancelleria necessari per la scuola da un solo libraio.

Questo viene a costituire un monopolio bell'e buono a favore di quel libraio ed a scapito di tutti gli altri.

Ora l'epoca dei monopolii è fortunatamente passata, perciò non si capisce come le autorità scolastiche permettano questo abuso. Vedano esse di porvi riparo.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 13 novembre.

★ ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel Num. 46, di sabato 13 novembre:

Un paesaggio industriale, di *Giovanni Faldella*.
Gli Ibridi di Luigi Illica, di *Giuseppe Benetti*.
Un aneddoto Manzoniano, di *Giovanni Sforza*.
Il libro dell'amore, di *Augusto Ferrero*.
Delirio di febbre, di *Alberto Salvagnini* (versi).
Ditta Sgrollati e C...? di *Orazio Grandi*.
Un avvocato letterato, di *Giuseppe Cimbali*.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

★ **La *Claudia* allo Scribe.** — Il teatro Scribe ieri sera ribocca di un pubblico scelto; molte sedie, nei palchi, nella platea non c'era un posto vuoto. I buoni pronostici a proposito di questo spettacolo si sono avverati. Il pubblico fu soddisfatto degli esecutori e questi del pubblico, che fu largo d'applausi. Il maestro Cagnoni dovette più volte apparire sulla scena ed ebbe battimani senza fine ed una corona d'alloro con gran nastro di seta bianca, su cui stava scritto: *All'autore della Claudia i dilettanti torinesi* 1886.

Lasciando vergine il campo al nostro critico musicale per parlare in merito di quest'opera che il Cagnoni chiama la sua prediletta figlia, ci limiteremo a qualche cenno sull'esecuzione e sugli esecutori.

I maggiori elogi toccano al giovane maestro Arturo Vigna, allievo del nostro Liceo musicale e del cav. Fasso. È ammirabile la pazienza e la costanza che dovette usare per ottenere, cogli elementi di cui disponeva, un grado di affiatamento che certo è assai superiore a quel che si poteva sperare da dilettanti. Egli istruì le masse corali, composte per la maggior parte di orecchianti, e con sole dieci prove concertò l'orchestra e la unì ai cantanti ed ai cori.

Allo spartito seppe dare una buona interpretazione, introducendovi di suo gusto, ma col consentimento dell'autore, certi coloriti che le condizioni speciali d'esecuzione consigliavano perchè no risultasse maggior effetto.

Rimarcammo anche con piacere che la sua minuscola persona si è moderata alquanto in quella eccessiva mobilità cui suole abbandonarsi nella foga del dirigere.

L'orchestra fu quasi sempre attenta ed intonata. Per parte sua va specialmente lodata l'esecuzione del preludio dell'atto primo, che poi ritorna alla fine dell'opera e la chiude, e del preludio dell'atto quarto per archi, legni e corno. I violini primi, dei quali è a capo il valente marchese Chanaz, eseguirono con slancio, passione e vivezza di colorito la frase in minore che precede il duetto d'amore nell'atto terzo. Questo duetto poi, che non è per verità di genere molto moderno, fu assai bene cantato dalla signora Bianchi-Mattey (soprano) e dal signor Boulino (primo tenore), a favore del quale bisogna tener conto della circostanza che per la prima volta egli si produce sulle scene.

Il pubblico ne chiese ed ottenne il *bis*.

La signora Bianchi fu applauditissima e meritamente, poichè unisce, ad una bella voce, un metodo di canto eccellente ed è piena di sentimento e di passione. Tanto lei quanto il giovane violoncellista Taucredi Forneris interpretarono con molta finezza, buon gusto e sicurezza di intonazione, sebbene forse con eccessiva larghezza di movimento, il duetto fra soprano e violoncello nel finale quarto, una specie di ninna-nanna molto caratteristica.

Come la Bianchi, il signor Parmeller, già simpaticamente noto al pubblico torinese, ha voce robusta e simpatica, canta bene e sappe dare alla frase la giusta parte di Remigio risalto grandissimo. Riscosse molti applausi al chiuder d'ogni pezzo, ma specialmente dopo la canzone del finale secondo, che si sviluppa in un pezzo concertato con crescendo orchestrale e vocale di grande effetto, e si riprende dopo per morire in un finale pianissimo di tutta l'orchestra.

Il signor Tuninetti (basso comico) e la signorina Irma Melanovich (contralto) cantarono con molta spigliatezza il duetto col quale principia l'atto terzo.

La signora Gerbola (mezzo soprano) ed il signor Cosero (secondo baritono) secondarono del loro meglio le altre parti.

I cori eseguirono molto bene, con chiaroscuro, intonazione e vivacità. Ci fu bensì qualche incertezza in certi attacchi, causata dalla distrazione naturalissima in chi non è avvezzo a trovarsi in faccia al pubblico, e questi, ad onta di ciò, reso loro giustizia, lasciando il coro che segue il duetto d'amore nell'atto terzo.

Siamo certi che nelle successive rappresentazioni spariranno queste poche incertezze ed avremo così anche il vantaggio di non sentir più tanto la voce del maestro Manfredi, che funge da suggeritore.

Caratteristici i costumi, accurato l'allestimento scenico.

★ **Teatro Rossini.** — *Le tre ore d'allegria* promesse dall'attore brillante Vaser produssero il loro effetto.

Alle 8, sedie, posti riservati e gallerie erano tutti presi d'assalto.

Quanto al programma, nulla di nuovo sotto il sole, e *Virginia la tabachina*, *Monsù Gambin maestro da ball* e *Mastro Krik-Krak*, si potrebbero ormai collocare in un museo archeologico.

Ma il pubblico si è divertito ed ha applaudito, e contento lui, contenti tutti. Quello che importa si è che Vaser ha fatto una magra d'oro.

Intanto annunciamo che nella ventura settimana avrà luogo la serata di Enrico Gemelli con un programma attraentissimo.

Si tratta nientemeno che di esumare una delle più vecchie produzioni del repertorio piemontese, cioè la commedia in 4 atti dello Zoppis intitolata: *I malcontent*, che nel 1864 venne replicata per 25 sere al Rossini colla rimpianta Moro-Lin ed altri noti artisti.

★ **Teatro Balbo.** — Un bellissimo concorso anche a questo teatro per la serata della signorina Emilia Casilini, la gentile attrice giovane della Compagnia Vitalini.

Si rappresentò: *A tempo*, di Montecorboli, ed il *Mondo della noia*, del Pailleron.

La serantante, che recitò in ambedue le produzioni, venne accolta con segni di viva simpatia.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (60)

I DRAMMI DELL'ESTERO

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE SECONDA. — **L'eredità.**

XIV. — Vendetta di una rivale.

(Seguito)

— È alla signora baronessa d'Etang che ho l'onore di parlare? — domandò la strana visitatrice con un insieme di dolcezza e d'impertinenza.

— Sì, signorina, — rispose Désirée col suo accento d'ineffabile bontà. — Siete voi che m'avete scritto questa lettera?

— Ah! siete la baronessa! — interruppe la zitellona lanciando sull'angelico viso di Désirée uno sguardo che diceva chiaramente: Quanto è bella e come sarei felice di schiacciare quell'insultante bellezza sotto ai miei piedi!

La baronessa, inquieta, riprese con voce leggermente tremante:

— Siete voi, signorina, che m'avete

Benissimo gli altri attori ed attrici, specialmente nella commedia del Pailleron.

Stasera *Fedora*.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — La prima rappresentazione del *Don Bucefalo* e del ballo *Un'avventura di carnevale* è rimandata a domani sera.

★ **Caffè Romano.** — Da due sere un pubblico scelto ed affollato assiste alla rappresentazione comico-musicale che il proprietario di questo caffè appresta sul teatrino del salone sotterraneo, e viene accolta con tanto favore.

Ieri sera specialmente lo spettacolo piacque tanto che si vollero perfino delle repliche.

E lo spettacolo del *Caffè Romano* lo merita perchè è allestito con gusto ed eleganza ed è degno d'un teatro. Gli artisti poi cantano ed agiscono con impegno e sono rimeritati da calorosi battimani.

Un bravo al solerte cav. Romano che nulla trascura per acquistarsi la simpatia degli avventori e per ottenere che il suo caffè sia uno dei ritrovi più preferiti della città.

★ **Novità drammatiche.** — L'avvocato Stefano Interdonato ha consegnato alla Duse il copione di un suo nuovo lavoro: *Un giorno di regno*.

Si darà a Milano, al Manzoni, in Carnovale.

★ **Musica al pubblico.** — Domani avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica municipale, dalle ore una alle tre pom., in piazza Castello, col seguente programma:

Marcia.

Il lamento del Bardo, sinfonia — Mercadante.

A tel, valzer — Waldteufel.

Divertimento per tromba nell'opera *I due Foscari* — Verdi.

Gloire aux femmes, mazurka — Strobl.

Gran marcia nell'opera *Tannhäuser* — Wagner.

Stellchaia, polka — E. Saraceni.

— Corpo di musica *La Novella*, diretto dal maestro Vannini, sulla piazza Vittorio Emanuele I, dalle ore 2 alle 5 pom., col seguente programma:

Les Volontaires, marcia — Mezza.

Posta e contadina, sinfonia — Suppè.

Frà Paletta, valzer — Gallmberti.

Duetto e terzetto finale 1° nell'opera *Jone* — Petrella.

Unter Vier Augen, mazurka — Faust.

Finale 1° nell'opera *La Sonnambula* — Bellini.

Bella bocca, polka — Waldteufel.

Novità in vendita

nella *Libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina.*

Regnard Paul - *Sorcellerie, magnétisme, spiritisme, délire des grandeurs*, ouvrage illustré par 120 gravures; 1 vol. in-8° L. 15 —

Robinet - *Danton émigré*, recherches sur la diplomatie de la République; 1 volume in-16° » 3 50

Boselli - *La nostra cavalleria, il suo effettivo e il suo ordinamento*; 1 volume in-8° » 2 —

Smiles - *Chi s'aiuta Dio l'aiuta*; nuova edizione a » 1 —

CRONACA

Sabato, 13 novembre.

Ancora un'innovazione.

Non s'adombrino i lettori metodisti e abitudinari. L'innovazione non è di gran conto, e risponde ad uno di quei miglioramenti di cui ci siamo fatta legge e che ogni anno solennemente affermiamo e promettiamo ai nostri lettori nel programma del giornale.

Da tempo desideravamo di dare alle notizie commerciali un luogo fisso nel giornale, senza venir a turbare l'economia interna del foglio. Crediamo di aver oggi risolto il problema destinando *permanentemente* alle notizie commerciali la prima colonna della seconda pagina.

Così, coloro che meglio della politica amano le positive cifre dei titoli bancari e dei corsi dei valori sapranno ogni giorno trovar l'affar loro in un battibaleno, e non avranno altro fastidio che quello di rivoltare un breve lembo del giornale per aver sott'occhio tutta una colonna della notizie che cercano.

Questo nuovo ordinamento assicurerà per altra parte una più regolare pubblicazione quotidiana di entrambe le appendici, cosa che sarà certo apprezzata dalle nostre gentili lettrici.

Così con un'innovazione sola si fanno due servizi.

I metodisti possono dunque acquietarsi al cambiamento, anche per cortesia verso le lettrici.

— **Il trasloco di un Ufficio municipale.** — L'Ufficio municipale di Leva e servizio militare è traslocato, a datare da lunedì, 15 corr., al piano terreno, a mano destra entrando dalla via Corte d'Appello, N. 1.

— **Chi ha perduta una chiave.** — Venne trovata ieri in piazza Milano una chiave di forma comune. Chi l'avesse smarrita si rivolga al nostro Ufficio.

— **Percosse ad una donna.** — Ieri sera, in piazza Solferino, certo C. Federico, d'anni 22, decoratore d'appartamenti, percuoteva con calci e pugni una giovane donna, sua conoscente, a nome Angela Nerbo.

Due guardie urbane intervennero, e siccome il giovane pretendeva aver ragione e ritenuva arbitrario l'intervento delle guardia, così venne accompagnato dal delegato di servizio alla Questura, dal quale ebbe una solenne lavata di capo e poi fu rimandato.

— **Un accesso di pazzia.** — Ieri sera certo Zacchero-Gambero Giuseppe, d'anni 37, preso da improvviso accesso di pazzia, si diede a percuotere quante persone trovava.

Informata di ciò una guardia di P. S., corse dietro al forsennato e riescì ad arrestarlo mercè l'aiuto di due soldati d'artiglieria, ai quali il povero demente oppose viva resistenza.

Il Zacchero venne condotto alla Questura.

— **Suicidio e tentato suicidio.** — Ieri, verso le ore 2 1/2 pom., nella propria abitazione, in via Silvio Pellico, N. 5, venne trovato appiccato ad una trave del soffitto certo Rocca Pietro, d'anni 61, da Biella, muratore.

Il disgraziato era vedovo con prole ed appassionato seguace di Bacco.

I vicini non lo avevano più visto da otto giorni, ed è perciò che ieri, assistiti dall'autorità, fecero aprire la porta di casa.

La morte, secondo le dichiarazioni mediche, risalirebbe appunto da otto giorni, e s'ignora se la stessa procurata per miseria, oppure in un momento d'ubbriachezza.

— Verso le 4 1/2 certo F. Pietro, d'anni 20, panattiere, tentò gettarsi nel fiume Po, presso il Castello del Valentino. Fu trattenuto e salvato da un suo compagno, pure panattiere, a nome Odetti Giuseppe. Alcune altre persone si unirono poi all'Odetti ed accompagnarono il F. alla stazione della guardie rurali del Borgo Medioevale, dove venne interrogato. Egli dichiarò che appena fosse stato libero si sarebbe ucciso. Venne accompagnato alla Questura.

— **Sequestri sui mercati.** — Nel pomeriggio di ieri una guardia urbana fece sovvertire in aceto 710 litri di vino alterato stato sequestrato nei passati giorni sul mercato del vino.

Stamane sul mercato di Borgo Dora vennero sequestrati 255 chilogrammi di patate perchè affette da crittogama.

— **Contravvenzione.** — Venne dichiarato in contravvenzione certo M. Luigi, perchè sulla pubblica via percuoteva spietatamente il proprio cavallo.

— **Arrestati:** Ieri gli agenti di P. S. arrestarono i seguenti individui colpiti da mandato di cattura:

C. Abramo, da Basilea, perchè deve scontare la pena di 2 anni di carcere per appropriazione indebita;

B. Giuseppe, da Brescia, il quale deve scontare col carcere una pena sussidiaria cui fu condannato per contravvenzione alla legge sul bollo;

A. Antonio, il quale deve scontare 45 giorni della stessa pena per ferimento;

R. Giuseppe, il quale deve scontare 9 mesi di carcere per furto.

Venne inoltre arrestato certo B. Camillo, d'anni 32, perchè oriondo e girovago, ed un individuo perchè contravventore alla sorveglianza.

Consiglio comunale di Torino.

SEDUTA STRAORDINARIA D'AUTUNNO.

Seduta del 12 novembre.

La seduta viene aperta alle ore 3,15 pom.

Presiede il sindaco, conte Di Sambuy.

Sono presenti i consiglieri:

Comino, Benintendi, Ceppi, Chiaves, Rignon, Caranti, Gioberti, Lanzi, Ceresole, Silvetti, Gamba, Favale, Baricco, Riccio, Mosca, Arnaudon, Valfrè, Sineo, Pacchiotti, Trombetta, Bassi, Frescot, Corsi, Arcozzi-Masino, Spantigati, Bollati, Lessona, Beltramo, Piana, Voli, Durio, Tenci, Martini, Chiesa, Ajello, Peyron, Nigra, Rey, Dumontel, Fernati, Pasquali, Massa, Villa, La Marmora, Rossi, Badini, Compans, Gianolio, D'Azeglio.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente, che è approvato senza osservazioni.

* * *

Il SINDACO comunica che per la riforma della tassa sui celibati vi sarà uno sgravio di L. 4202 sull'imposta erariale e L. 1050 di sovrimposta provinciale.

Il beneficio di questo sgravio sarà sentito a principiare dall'anno ventuno.

Comunica altresì che il marchese D'Azeglio, direttore del Museo Civico, ha donato al Museo un libro raro sugli archivi di Venezia, stampato in numero limitatissimo di copie, una ciocca di capelli e la rivoltella del generale Garibaldi.

Aggiunge pare che la Commissione per la coordinazione dei vari regolamenti municipali presenterà il suo monumentale lavoro al Consiglio entro l'anno corrente.

Avverte che la Commissione per lo studio dell'istituzione di un Ospedale per le malattie contagiose venne dalla Giunta, cui era stata deferita, nominata nelle persone dei dottori Peyron, Gamba, Sperino, Borella, Pacchiotti, Bassi, membri del Consiglio sanitario, colla facoltà di aggiungersi quegli altri membri che crederà opportuno.

* * *

Raccomandazioni del consigliere Favale sui bilanci.

FAVALE ringrazia per la iscrizione delle sue raccomandazioni all'ordine del giorno, e chiede vanga eseguito quanto prima gli fu promesso parlare del bilancio, abbenchè sia già chiuso; però egli merita le attenuanti, non proponendo ogli variazioni.

Raccomanda intanto ogni possibile economia. Per quanto il bilancio sia normale, regolare, conviene sempre avere alcuni residui attivi, che sempre furono la risorsa dei nostri bilanci, ed i residui si costituiscono specialmente con le economie che il saggio amministratore sa conseguire nella gestione del bilancio.

Il nostro bilancio provvede largamente a tutti i servizi e consacra somme importanti al miglioramento materiale della città; ma i miglioramenti materiali, ma gli edifizi monumentali, le vie grandiose non costituiscono per sè soli la floridezza delle città; essi invece devono essere la espressione, essi devono essere la risultanza della vitalità economica, dallo sviluppo del lavoro e delle ricchezze.

Egli è adunque dallo sviluppo economico che noi ci dobbiamo specialmente occupare.

Questo sviluppo si ottiene prima di tutto mediante una buona rete ferroviaria.

Teme che l'ultima discussione ferroviaria non sia stata abbastanza svolta, e perciò crederebbe opportuno che si facessero seri studi sulle ferrovie più importanti per la nostra città.

Un'altra miglioria che si dovrebbe ottenere sia nel credito; nota come in altre città certe Banche rendano servigi veramente eminenti al benessere generale. Ricorda i servizi eminenti che i Banchi di Palermo e Napoli rendono a quelle regioni, e nota quale importante elemento di prosperità per la Lombardia sia quella potente Cassa di risparmio, che seppe farsi centro del mercato mondiale delle sete.

Richiama un'idea altra volta svolta dal consigliere Masino, e che gli pare convenientissima. Unendo le forze della Cassa di risparmio con quelle dell'Opera pia di S. Paolo, potrebbero venire potentemente in aiuto delle nostre industrie e dei nostri commerci.

Questo Istituto, creato con l'unione dei due esistenti, non solo potrebbe soddisfare agli attuali obbiettivi, ma allargare la sfera di azione con benefizio suo ed vantaggio economico del paese. Certo molte industrie avrebbero preso ben più largo incremento, altre non sarebbero perite se avessero trovato da noi un Istituto che (mediante buone garanzie ipotecarie o simili) avesse somministrato anche a lunghi anni dei fondi non al 10 o 15 per cento, ma al 5 o 6 per cento.

Dopo le ferrovie ed il credito, viene, come elemento di vita industriale, la forza motrice.

Viene terza la questione della forza motrice. Questa è tale questione che importa sia risolta al più presto, richiedendolo e i progressi dei tempi ed i bisogni della città nostra.

Occorre in seguito creare un favorevole ambiente economico; bisogna dar impulso allo spirito del lavoro, del commercio. Deplora che l'andazzo sia nel più di ritirarsi dalla vita attiva appena se ne abbiano i mezzi, e non dar opera ad un lavoro proficuo. Condanna la mania degli impieghi che soffoca tante iniziative che potrebbero essere utili.

A questo proposito ricorda la necessità di una Borsa di commercio più centrale. Deplora che non si siano finora potute stringere trattative per la costruzione di questa Borsa, però quanto non si è fatto, si potrà fare; raccomanda solo che nella parte di risanamento e riordinamento della città si lasci la necessaria area per questa nuova Borsa.

Per ultimo egli considera le condizioni dell'istruzione generale. Torino è città che spende assai per la pubblica istruzione; però crede che sarebbe utile avviare conferenze a cui avessero libero ingresso i cittadini e che propagassero la scienza e l'amore agli studi.

Non bisogna dimenticare che noi viviamo in un regime di suffragio universale, e a questo, perchè torni utile, conviene s'accompagni una larga istruzione.

Con ciò egli ha finito di esporre le sue idee sulle condizioni di Torino e ringrazia i colleghi della benevola attenzione prestata.

TENEI, rispondendo al consigliere Favale, osserva non essere vero che le Banche di credito di Torino tengano lo sconto degli effetti troppo alto. Tutt'al più esse percepiscono l'uno per cento il più della Banca Nazionale.

FAVALE spiega che non intese dire ciò, ma soltanto che per certe operazioni commerciali e per certi mutui anche guarentiti l'industria paga fino al 10 e 12 per cento.

SINDACO, rispondendo alle parole del consigliere Favale, lo ringrazia anzitutto delle parole lusinghiere pel sindaco e pella Giunta, quindi replica agli argomenti addotti.

Per troppo in materia ferroviaria deve confessare che non si è fatto alcun passo avanti; Comune e Provincia affermano i voti da lungo tempo formulati, ma da essi si stacca la Camera di commercio, per cui il fascio delle forze è sciolto. Però si tenteranno nuove vie per ottenere gli intenti.

Quanto alla fusione della Cassa di risparmio coll'Opera di S. Paolo, già si fecero delle trattative.

Si spera che potranno approdare a qualche risultato.

Le questioni della forza motrice e del nuovo incremento da darsi all'istruzione sono da tutti concordemente accettate.

Quanto all'edificio della Borsa, non vi è nulla di compromesso, solo occorrerà stabilire i concorsi in modo più consentaneo.

Aggiunge poi che le condizioni finanziarie del Municipio di Torino si vanno ogni giorno migliorando: pramai la somma rimasta scoperta è di sole L. 350,000 circa.

PIANA, udite le dichiarazioni del sindaco in materia di ferrovie, non vorrebbe che la scissione avvenuta venisse a danneggiare la questione.

Desidererebbe si ripetesse il voto emesso dal Consiglio circa i desiderati ferroviari.

SINDACO non crede opportuna la ripetizione di questo voto.

* * *

Istituto Bonafous. — Conto amministrativo per l'esercizio 1885.

È approvato.

* * *

Piano d'ingrandimento complementare nei terreni degli spalti della Cittadella.

Col nuovo piano rimane completata la rete dell'ingrandimento, già in parte approvata con precedenti regi decreti, per la zona compresa tra i corsi Siccardi, Oporto e Vinzaglio a levante, mezzodì e ponente, e limitata a nord dallo via Sebastiano Valfrè e Cernaia.

La Giunta, conformemente al parere emesso in proposito dalla Commissione d'ornato in seduta 10 luglio corrente, manda rassegnare, con voto favorevole, il piano al Consiglio comunale per la sua approvazione e per gli ulteriori incombenti di legge.

Il Consiglio approva.

* * *

Piano d'ingrandimento complementare per le regioni di Valdocco e Borgo Dora. — Con questa nuova aggiunta i piani regolatori approvati con Regi Decreti 27 dicembre 1865 e 13 settembre 1881 rimangono completati per tutta la zona compresa tra il corso Principe Oddone ed il torrente Dora, appagando così il desiderio dei proprietari di quelle località, i quali da molto tempo insistevano per l'adozione del piano regolatore nei loro terreni in cui la fabbricazione accenna continuamente a dilatarsi, in special modo per officine e per case economiche da pigione.

Si accettua la zona compresa tra il corso Principe Oddone a levante ed il canale del Martinetto a nord per non pregiudicare le future determinazioni in riguardo al trasporto e definitivo assetto delle stazioni ferroviarie per le quali esiste già qualche progetto per quella località.

La Giunta, visto il parere emesso al riguardo dalla Commissione d'ornato in sua adunanza 15 luglio corrente,

Manda rassegnare, con voto favorevole, il piano al Consiglio comunale per la sua approvazione e per gli ulteriori incombenti di legge.

* * *

Proprietari di case in via Madama Cristina — Domanda della facoltà di elevare a metri 21 l'altezza dei loro fabbricati.

CEPPI raccomanda che questa facoltà di innalzare le case non sia a danno dell'igiene e dell'estetica; perciò propone alcune modificazioni limitative.

KICCIO le accetta a nome della Giunta.

PACCHIOTTI raccomanda che, in omaggio ai principii d'igiene, si tenga la proporzione fra l'ampiezza dei cortili e l'altezza delle case.

Si pongono ai voti le proposte della Giunta colle modificazioni Ceppi, per cui la concessione si estende alle case della via Madama Cristina e anche alle vie normali ad essa limitatamente ad una lunghezza di not 14 metri, anche quando la casa abbia il suo fronte principale sulla via Madama Cristina.

* * *

Corso Firenze — Apertura del tratto compreso fra lo stradale del Regio Parco e la via Panna — Maggiore spesa per espropriazioni.

È approvato.

* * *

Rivendita di sale e tabacchi nella borgata del Pilonetto lungo lo stradale di Moncalieri — Impianto.

È approvato.

* * *

Martinolo Ferdinando — Domanda di soppressione del tratto di via Alba segnato nel piano di ingrandimento di Borgo Dora tra la via Pinerolo e la cinta daziaria.

È approvata.

* * *

Canusso-Martinotti Agata — Permuta di terreni a nolle del Foro Boario.

È approvata.

* * *

Axerio Pietro — Sciocolo dalla limitazione dell'altezza di caseggiato nella soppressa Piazza d'Armi.

È approvato.

* * *

Locati-Ferrero Giovannina — Cessione di terreni presso il Valentino.

È approvata.

* * *

Piazzale all'incontro delle vie Aosta, Chivasso e Lodi — Soppressione e modificazione del piano d'ingrandimento oltre Dora.

È approvata.

* * *

Rumori assordanti nel trasporto di ferramenta — Proibizione — Appendice al regolamento.

(Vedi *Gazzetta Piemontese* n. 312).

ROSSI crede miglior consiglio passare questa proposta alla Commissione che sta rivedendo e coordinando i regolamenti. Egli manderebbe tale proposta agli archivi, perchè non crede che si piccoli rumori possano turbare la pubblica tranquillità. Torino, città industriale, non può andare fino a questo inciso.

ARCOZZI MASINO, assessore, conferma la necessità di questo provvedimento.

VILLA osserva che il Consiglio comunale non ha facoltà per imporre questa proibizione. Si preoccupa poi delle vessazioni a cui questa misura aprirebbe il varco.

SINDACO dà spiegazioni al riguardo; espone che con poco si può ottenere il rimedio a questo inconveniente contro cui protesta la cittadinanza, che non si tratta di ordine pubblico, ma solo di tranquillità pubblica, che quindi il provvedimento non è così inopportuno come lo si vorrebbe far parere.

Del resto può il Consiglio accettare o non accettare questa misura, come meglio crede, senza che se ne faccia una questione capitale.

PASQUALI propone la sospensiva.

Dopo altre osservazioni di VILLA, ROSSI e VOLI vien posta ai voti la sospensiva, che manda la proposta alla Commissione pel testo unico dei regolamenti municipali.

Non è approvata.

Le proposte della Giunta sono quindi approvate con 27 voti contro 17.

* * *

VILLA, ricordando che la popolazione di Torino da più di 5 anni consta di più di 250,000 abitanti depone al banco del sindaco la seguente mozione:

« Ritenuto che la popolazione di Torino da più di cinque anni ha superato il numero di 250,000 abitanti e che quindi ha diritto ad una rappresentanza di 60 consiglieri, il Consiglio comunale manda alla Giunta municipale di avviare ai provvedimenti necessari perchè nelle prossime elezioni amministrative venga completato nel numero di ottanta. »

* * *

Proposte del consigliere Pasquali. — Denominazione di via Santa Teresa in vece Venti Settembre e anomalie di nomi riscontrate in alcune piazze.

(Vedi *Gazzetta Piemontese* di ieri).

PASQUALI si lagna che la sua proposta seguì una via illegale. Questa proposta, da lui fatta l'8 ottobre, non compare nell'ordine del giorno che ora. Ecco l'illegalità. E fu pure illegale il mandare la proposta alla Commissione speciale per questo argomento, non essendo ciò portato da nessun articolo di legge o regolamento.

COMPANS ricorda come ugual sorte abbiano avuto due sue proposte fatte l'anno scorso. In merito alla questione della via Santa Teresa, egli non crede opportuno portare la questione politica in Consiglio.

Il patriottismo non può essere discusso coll'opportunità di cambiare il nome ad una strada.

Non mancano d'altronde altri mezzi per dar prova di patriottismo, nè altre vie da battezzare con nomi gloriosi.

Aggiunge poi che sarebbe bene si ponesse in piazza Carlo Felice per indicare ove abitò Terenzio Mamiani.

SINEO Propone si voti il nome di via Venti Settembre alla via diagonale che dovrà essere aperta.

GIANOLIO appoggia pure la proposta Pasquali; però, ove lo si creda, si può dare il nome di Venti Settembre alla nuova via San Maurizio.

COMPANS propone un ordine del giorno del seguente tenore:

« Il Consiglio comunale, convinto che la Giunta nel battezzare le nuove vie presenterà proposte consone ai sentimenti d'italianità dei concittadini torinesi, passa all'ordine del giorno. »

SINEO ritira la sua proposta e si unisce alla proposta Gianolio.

PASQUALI si unisce pure a Gianolio.

L'ordine del giorno Compans non è approvato.

Posta ai voti la proposta Gianolio, Pasquali e Sineo perchè si dia il nome di Venti Settembre alla via San Maurizio, è approvata.

La seduta è tolta alle ore 7,10 pomeridiane.

TELEGRAMMI ESTERI

Pietroburgo, 11 (Ag. Stef.). — La *Nowoje Wremja* crede che l'elezione del fratello dell'imperatrice al trono della Bulgaria non è un motivo sufficiente per modificare l'opinione della Russia riguardo all'azione illegale rivoluzionaria di Tirnova. Del resto il principe Valdemaro indubbiamente rifiuterà. Inoltre è probabile che la Francia si opponga vivamente a tale scelta. È possibile che anche la Germania non sarà soddisfatta dell'elezione del principe danese. La *Nowoje Wremja* crede che il discorso di Salisbury ha un lato vantaggioso, ingiungendo all'Austria di dire ciocchè reclama dalla Russia riguardo alla Bulgaria.

Londra, 12 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Tirnova: Finora il generale Kaulbars non ricevette alcuna protesta contro l'elezione del principe Valdemaro. Si dice che se il principe Valdemaro ricusa, si rieleggerà il principe di Battenberg. Tutte le guarnigioni hanno bene accolto l'elezione del principe Valdemaro. Si annunzia che la Russia protesterà contro l'elezione del principe Valdemaro e proporrà il principe di Mingrelia.

Tirnova, 11 (Ag. Stef.). — L'Ufficio dell'Assemblea telegrafò al re di Danimarca, dicendo che la Sobranje è convinta che Sua Maestà autorizzerà il figlio ad accettare il Trono.

Hanoi, 12 (Ag. Stef.). — Paolo Bert morì di emorragia intestinale. Vial prese l'*interim* dalla Residenza generale.

Londra, 12 (Ag. Stef.). — Nelle sfere politiche si attendo di vedere la Russia mostrare un vivo malcontento per le espressioni di Salisbury a suo riguardo. Si dice che Staal si è intrattenuto ieri con Iddesleigh a tale proposito.

Vienna, 12 (Ag. Stef.). — La *Politische Correspondenz* dice: La Russia chiese il consenso del principe Nicola di Mingrelia per proporre la sua candidatura al trono di Bulgaria.

Rio Janeiro, 12 (Ag. Stef.). — Il porto di Rio Janeiro venne chiuso per la provenienze di Buenos Ayres.

Pietroburgo, 12 (Ag. Stef.). — La *Gazzetta tedesca di Pietroburgo* annunzia da fonte autorevole che tutte le voci sparse finora sul candidato della Russia o sono infondate o non sono confermate, perchè i negoziati intavolati in proposito non sono riusciti. Il solo candidato della Russia che potrebbe essere sicuro di ottenere l'assenso delle grandi Potenze sarebbe il principe Nicola di Mingrelia. La *Gazzetta* soggiunge che passerà ancora molto tempo prima che la Bulgaria si trovi in istato di tranquillità sufficiente perchè la elezione del principe possa farsi in modo legale agli occhi della Russia.

Sofia, 12 (Ag. Stef.). — Il ministro degli esteri comunicò ieri ai rappresentanti delle Potenze la copia del telegramma che la Reggenza ed il Governo spedirono al principe Valdemaro.

L'elezione produsse buona impressione e credesi che la Russia vi scorgerà le buone disposizioni della Bulgaria verso lo tsar.

Madrid, 12 (Ag. Stef.). — Ieri a Malaga e nei dintorni si udirono forti terremoti e boati sotterranei.

L'infante Eulalia ha partorito un maschio.

Belgrado, 12 (Ag. Stef.). — De Nitsch, funzionario che ha la fiducia di Garaschanine, venne nominato agente diplomatico in Sofia.

I negoziati previsti dal trattato serbo-bulgaro cominceranno subito.

La scelta del principe Valdemaro è generalmente bene accolta.

Pietroburgo, 13 (Ag. Stef.). — Il *Journal de St-Pétersbourg*, parlando del discorso di Salisbury dice che l'Inghilterra mette avanti l'Austria lasciandole la responsabilità. Poichè Salisbury fa dipendere la politica inglese da quella austriaca, si può sperare che la nota eventualmente bellicosa di Guildhall, si perderà nella nota affatto pacifica di Budapest.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

SPETTACOLI — Sabato, 13 novembre.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera [illegible] — *Edmea*, opera.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Adriana Lecouvreur*, dramma.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *Le conferenze d' Tito Pasala*, commedia. — *L'alcalde del villaggio*, bozz. camposcura.

BALBO, ore 8 1/2. — *Padova*, dramma.

D'ANGENNES (Marionette), ore 6 1/2. — *I drammi del Gran S. Bernardo*, azione drammatica. — *Don Parmesi*, ballabile.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione diurna alle ore 2.

STATO CIVILE. — Torino, 12 novembre 1886.

NASCITE 11: cioè maschi 5, femmine 6.

MATRIMONI. — Debenedetti Vita Vittorio con Torre Emma.

MORTI. — Falco Caterina, d'anni 44, di Pratovecchio, Rivaira Maria n. Alessiato, id. 55, di Vinovo, Mosca Camilla n. Bacchetti, id. 67, di Vanaria Reale, Weber Anna n. Bossa, id. 57, di Torino, agiata, Valle Maria, id. 60, di Venaria Reale, agiata, Basso Teresa n. Borello, id. 29, di Lavriano, sarta, Mosca Pietro, id. 62, di Occhieppo Superiore, murat. Bertola Giuseppe, id. 20, di Torino, tipografo, Zaccone Giovanna n. Pugno, id. 62, di Casale, sarta, Forno Carlotta n. Bertolone, id. 30, di Genova, sarta, Tericco Giovanni, id. 45, di Sant'Albano Stura, guard, Guglielmino Giovanni, id. 19, di Torino, parrucchiere, Bellisio Marg. n. Bertoldo, id. 74, di Charasco, portin.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 13, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con R. Decreto
con premi in denari contanti di Lire
100,000, 40,000, 5000, 2500
1000, 500, ecc.

Estrazione irrevocabile 14 Novembre

in Genova nel Teatro Carlo Felice
sotto il controllo del Comitato Governativo

Ogni Biglietto Lire **UNA.**

Si vendono in **TORINO** presso RAMELLA CARLO, via San Tommaso, 12 — F.lli DELSOGLIO, via Roma. — F.lli ROATTA, via Roma, 20 — SCRIBANTE PAOLO, via Nizza, 1 — CARLO MANFREDI, via Finanze, 3-5. 8230

Liceo Ginnasio Ricaldone.

Col 15 novembre comincierà il **Corso di Tedesco.** — *Via Garibaldi*, 10. 8253

Per Studenti pensione accurata e camera presso il prof. Gonella, via S. Massima, N. 31, p° 2°. 8274

Diffidamento. La Ditta **Gamba Luigi** avverte la sua elegante clientela di non aver aperto altre succursali per la vendita dei generi di propria fabbricazione e soppressatura a macchina, che nei vecchi magazzini di **via Po,** angolo *Accademia Albertina*, od alla fabbrica in **Piazza Madama Cristina.**

OCCASIONE

Camicie bianche per tutte misure da L. 2 a 10 cad.
Camicie *flanella* pesantissime da L. 3 50 a 12 00
Spencer lana pesantissimi » » 5 00 a 20 00
8000 doz. Fazzoletti ricamati da L. 1 a 3 1/2 1/2 doz.
GAMBA LUIGI Via Po ed Acc.a Albertina, Piazza Madama Cristina **Torino.** 8228

2 — CORSO PALESTRO — 2

Vendita di Vini Sardi

Vernaccia vecchia di Oristano
Moscato - Malvasia - Nasco - Girò
Oglastra e Campidano.

Medici premi, servizio e dimissita.
Il proprietario **Giovanni Nicolai.**

Napoli, 5 novembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

Dichiaro d'aver trovato molto utile la loro **Emulsione Scott** nella scrofolosi e nel rachitismo, e credo che il rimedio possa riuscire molto superiore al semplice olio di fegato di merluzzo nelle suddette malattie.

Dott. Agnelio cav. Ambrosio,
Prof. di chirurgia in Napoli,
Via Costantinopoli, 101.
245

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (37)

L'UOMO DELLA LUNA

ROMANZO

di **WILLHELM HAUFF**

PARTE SECONDA

CAPITOLO VI. — Il nuovo vicino.

Pareva che insieme con la contessa fosse venuto il diavolo in casa del presidente.

In pochi ore si era tutta mutata la tranquilla vita della casa. Tutti correvano su e giù per servire l'ospite illustre; era una caccia, un lavoro, una corsa da sembrare ciascuno impazzito. Il più felante era lo stesso presidente; tutto contento, egli si ficcava in tutti i cantucci della casa, gridando e ordinando, e rendendo così la confusione maggiore; la figliuola, che fra tanto faccendo e tanto dispiacere non sapeva più dove aveva la testa, lo pregava per amor di Dio di lasciarla sola. E non era meraviglia che egli si commovesse così. Egli pensava ad una lettera di ringraziamento, alla croce del merito dal nastro largo sul petto, alle pensioni ed agli avanzamenti; adesso era nel suo centro, adesso poteva negoziare e mostrare che egli non era tanto novellino in fatto di diplomazia e che l'aveva studiata in gioventù. Quel che egli con tutta la sua abilità non avrebbe creduto possibile, il caso glielo metteva sotto mano. Il segretario di Stato gli aveva detto di procurare, di suggerire al conte Martiniz l'idea di comprare in paese e di sposare la contessa; egli se ne era dato molta cura, e su qual tasto credeva di essere andato abbastanza avanti. Adesso il cielo aveva permesso che la contessa viaggiasse per i suoi beni. Quando si dice il caso! Egli non pensava che la via più breve passava proprio due miglia di là da Freilingen, ed aveva quindi, in un momento di galanteria, invitato la contessa a fermarsi da lui nella sua gita. E come era fortunata questa combinazione! Essa, che era onnipotente, che il re teneva come sua figliuola, facendo tutto quel che voleva, essa, che disponeva di tutte le cariche, che governava davvero il paese intiero, gli aveva fatto una visita.

Ma non doveva proprio essere in casa sua, finchè diceso a suo tempo bene di lui e delle cose sue. Appena ebbe detto che le stanze dell'Ida erano così carine, subito la signorina dovette sgombrare il campo ed andare al secondo piano. Dispiacque assai alla fanciulla di dover cambiare, ed ebbe come un presentimento che la cosa non doveasse andare a finire bene. E non ci era, del resto, da biasimarla; essa stava così volentieri alla sua finestra, il sedeva, lavorava, il poteva alzare un pochino il capo, rialzare una minuzia le cortine azzurre, dare un'occhiatina, e lo vedeva subito; e doveva cedere il suo posticino alla finestra all'abborrita rivale, poichè tale era già diventata, perchè potesse meglio irretire il conte, abile maestra, come doveva essere, di tutte le civettorie, ed andar fuori dalla sua cameretta, chi sa per quanto tempo, per dimorare nelle grandi stanze del piano superiore. Sospirando essa portò di sopra le sue piccole carabattole: il telaio da ricamo, il cavalletto, le toelette, i cuscini e le cassette furon messe presto a posto. Adesso mise una sedia alla finestra per provare se si vedeva anche di lì nel primo piano della *Luna;* sì, ma essa non vedeva altro che le tendine. Egli doveva affacciarsi perchè lei lo potesse vedere da qual punto, e anche, essa lo osservò subito, ci era da farsi venire il colio torto e star gobba a quella maniera.

— Ma del resto che importa? — disse ridendo; — perchè...

Con un gridolino di spavento saltò in piedi: aveva visto bene od era un giuoco della sua fantasia? Voltandosi dal primo piano della *Luna* e dando un'occhiata al secondo, aveva visto...

— No, che bambina che sono! — pensò. — Com'è possibile? Che cosa deve far qui?

Essa osò dare un'altra occhiata: il capitano Sporenack era proprio di faccia; che faceva mille inchini e sorrisi così amichevoli come se la conoscesse chi sa da quanto tempo.

Imbizzita contro lo sfacciato, essa tirò il cordiglino di seta e mise con fracasso le tende fra sè e l'odiosa apparizione. Quell'uomo era per lei il più antipatico; era bello, valoroso, intelligente, aveva spirito, era piacevole nel conversare e sapeva interessare, ma non più di un paio di giorni e — le ragazze che egli corteggiava bisognava che fossero soggiogate subito — poi veniva fuori il suo debole, la sua parola perdeva di grazia, i suoi occhi di splendore, e finiva di diventare estremamente noioso. Così era successo per l'Ida. L'innocente fanciulla aveva preso gusto alla sua conversazione, cosa che a lei parve qualche cosa di più di quella degli altri giovanotti e teneva bellamente bordone alle sue rime. Ma si accorse ben presto di aver sbagliato strada. Egli l'aveva messa in mazzo con le altre fanciulle della capitale che, sotto l'usbergo dell'uso, nascondono volentieri le loro passioncelle di giovinette ed i loro intrighi. Quelle là egli le aveva portate a spasso sul ghiaccio e appena avevan scivolato su una parola... così credeva anche dell'Ida, ed aveva giuocato tutte le sue carte aspettando il destro di vincere, ma le occhiate della giovinetta non glielo davano mai occasione. Con vergogna si ritirò, benchè qualcuno affermasse anche con un mostaccione, dichiarò l'Ida un'oca, giurò vendetta e si gettò nelle braccia della contessa, dove guadagnò senza tanti preliminari quello che mille arti non gli avevano giovato a procacciarsi dall'Ida.

— È una cosa veramente abbominevole, — pensò l'Ida, — che non si pigli punto soggezione.

Perchè non aveva subito capito che la contessa la aveva condotto, nè potesse esser venuto per altra via. Più in là la buona fanciulla non era capace di indovinare. Essa conosceva benissimo la cattiveria della contessa, sapeva che era venuta per ingarbugliare il conte, ma non immaginava che avesse condotto il maestro d'equitazione per alienarle il cuore di Martiniz, per metterglielo in quella luce favorevole ai disegni della contessa. No, a codesto veramente diabolico piano l'angelica creatura non ci pensava, chè non conosceva ancora tutta la cattività umana. E come ci avrebbe pensato? Essa credeva che la contessa Aarsteln non potesse saper niente del suo amore con Martiniz, la sapeva appena da poche ore lei stessa di essere amata e fin lì essa aveva tenuto segreti i suoi sentimenti e nessuno sapeva, credeva essa, leggere nel suo cuore, eccettuato Martiniz, e lui, anche se l'avesse capito, non lo sarebbe certamente andato a raccontare. Ma sentì rumore nella stanza del padre; era probabilmente l'ora del tè e c'era tanto da preparare; il pensiero del rhum, degli aranci e del latte, pane e via discorrendo sciacciò tutti gli altri; scese le scale in fretta per dar sesto a tutto. Là era il papà e le bisbigliò:

— Manda qualcuno; ci sono molte visite e potresti aver bisogno di altro rhum.

Novità per la stagione.

Magliorio ignoiuhe privilegiate dal Dr SCHULTZ, di Amburgo, preservatrici di reumatismi, artriti, ecc., le migliori come conservatrici della salute. — Esclusivo deposito e vendita: *Piazza Castello, 19, portici della Fiera, rimpetto al giardiniere Carmagnola.* 3710

Incanto.

Lunedì 15 corr. e giorni succ., ore solite, nel magazzino da fittaii e mercerie di **via Milano, 16,** Torino, si procederà dal sottoscritto alla **vendita** al pubblici incanti delle merci e mobili ivi esistenti, caduti nel fallimento di **Babbis Agostino.**

MAJNA ANGELO
Curatore.

C 3740

Incanto per fallimento

vi. Lagrange, 1.

Col **25** corrente, il sottoscritto darà principio alla **vendita** di tutte le merci e mobili caduti nel fallimento di **Anfossi Paolo,** negoziante in mercerie, specie in generi per **sarte** e **modiste,** *cesta bottoni, nastri, cellati, fiori, passamanterie, banchi, tavoli, apparecchi gas,* ecc.

3754 G. A. CHIANTORE.

Incanto per fallimento

Via R. Parco, 5, Torino.

Si riprenderà **lunedì 15,** con prezzi ribassati. — Locale e forza motrice d'affittare.

C 3750 *Chiantore P., geom.*

Incanto di mobili

uso famiglia ed altrezzi relativi, via Po, 21, con pianoforte francese. 3714

Al presente.

Alloggio al 2° piano di **6** camere, gas ed acqua. Via Montebello, 9. *C* 3733

D'affittare al presente

diversi *alloggi,* 1°, 2°, 3° piano — Piano terreno con giardino — *Locali* area mq. 300, uso magazzino, o laboratorio.

Via Giulio, n. 23.

Alloggio di **3** membri *d'affittare* pel 1° gennaio 1887, in **via Roma, 32, piano 3°,** con vista verso strada.

Recapito all'*Albergo del Cannello Rosso,* via Roma, 31. 3699

Appigionasi

in via S. Secondo, 31,

Locali per **botteghe** o laboratori.

Alloggi di **5, 7, 8** camere e più, ai diversi piani, con **acqua potabile, gas;** alcuni anche con **calorifero.** 315

A prezzi modicissimi.

Da vendere

Settantamila mq. di **terreno fabbricabile** entro e fuori cinta daziaria, barriera di Lanzo, attigno alla stazione della ferrovia, con strade appositamente aperte, prezzo da L. **3** a **5** al metro:

Casa civile in via della Consolata, reddito L. **1100**;

Casa in *Borgo Dora* del reddito netto di L. **2200**;

Casa nel borgo detto *Chiabotto della Maria,* con giardino, del reddito netto di oltre L. **2000**;

Villa signorile sui colli di *S. Mauro Torinese,* con boul, della superficie di ett. 18,67, giard. 49;

Cascina sul territorio tra *Lanzo* e *Torino,* della superficie di ett. 70,50, giard. 200. 3320

Cascine d'affittare.

Trattative dal geometra **CARLO PASQUARIO,** via S. Domenico, 14.

Da vendere

Casa con cortile, sita in **Torino,** facente angolo *via Duchessa Jolanda,* composta di tre piani fuori terra. Prezzo L. **70m.**

Pelle trattative rivolgersi allo studio di B. ZANOTTI, via Mercanti, n. 20, *Torino.* *C* 3696

Nervi. Stazione d'inverno,

recentemente abbellita, a 15 minuti da Genova, con passeggiata alla spiaggia. — **Appartamento** mobiliato, con l'uso di gran giardino esposto a mezzogiorno e presso il mare. *C* 3702

Villa Campostano, n. 138.

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)

Mobili, Stoffe e Bronzi

artistici

IN STILE ORIENTALE

Deposito via Orto Botanico, 27

TORINO. 2014

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro — Specialità privilegiata di pagliericci a quinto e spostabile. — Vendita di lana e crine naturale e vegetale. 3228

Via Cernaia, 33, Torino.

Ai Tipografi.

Kg. **3500 carattere nuovo corpo 6** ed una **Macchina tipografica** di 50 × 65 di luce per sole L. **3500** in contanti.

Dal sig. CHAPUSOT, via Bogino, n. 23. *C* 3715

Vendita di legna.

Alla segheria a vapore Valentino, si trovano in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi ribassati. 2993

Legna stagionata forte da L. 0 35 a 0 45 il mirtia, resa a domicilio.

Presso **Bagnasco Domenico,** corso Vercelli, n. 21 (*Aurora*), Torino. *C* 3682

Essendoci resi Concessionari degli Annunzi della

GUIDA DI TORINO

G. MARZORATI

ed ita dalla Ditta G. B. PARAVIA e Comp., Torino

Edizione 1887

ci permettiamo additare al pubblico quest'eccellente mezzo di pubblicità, avvertendo che, dovendosi ultimare la composizione, i signori Clienti che intendano passarci ordinazioni sono pregati di farlo il più sollecitamente possibile.

Avendo la Ditta Editrice aumentato il formato, il prezzo di tariffa per gli **annunzi nelle pagine interne colorate** *venne stabilito di:*

L. 15 pag. intera - L. 10 mezza - L. 7 1/3 di pagina.

Pagamento anticipato.

Pei cambiamenti d'indirizzi, Ditte o reclami di sorta, fatti allo scopo di rendere più esatta la Guida, dirigersi ai signori

G. B. PARAVIA e Comp.

HAASENSTEIN e VOGLER.

ESPOSIZIONE PER LIRE 95

Camera da letto completa composta di:

1 Letto ferro con pagliar. elastico.
1 Materasso o cuscino.
1 Comò noce a 4 tiretti.
1 Tavolino da notte elegante con vaso.
1 Specchiera con tiretto.
1 Tavolo noce con tiretto.
6 Sedie fortissime.
1 Porta-catino ferro con catino e brocca.
1 Vasolo con carafla e bicchiere.
1 Tappeto da terra.

Mobilio da sala per L. 60.

1 Sofà, 2 Seggioloni e 4 poltroncino coperti di stoffa solida ed elegante.

Via Perrone, 4, angolo via Garibaldi (Porta Susa).

Mobili d'ogni genere. Camere complete sino a L. 6000, Maioliche, Cristalli, Mantilerie, Tappeti, Bronzi, Pendoli, Posateria, oggetti per cucina, ecc., a VERI PREZZI di LIQUIDAZIONE.

ENTRATA LIBERA. 3665

SI CERCA

per una fabbrica d'articoli di gran consumo un **SOCIO** che disponga di **50m. lire;** il medesimo deve essere pratico della contabilità. Si darebbe la preferenza a chi conoscesse le Case importanti del Piemonte.

Scrivere per schiarimenti, a' N. **48** e **3794,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Grande quantità

Carbonina d'oliva

(Resta accesa 24 ore).

Via Provvidenza, n. 11.

Prezzi e convenienti. 3795

INIEZIONE COTTIN guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza dunque alcuno e senza timori interni. L. 3. — Spedizione franca a mezzo pacco postale.

NB. La vera **Cottin** vendesi solo alla farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo, *Torino.*

PILLOLE BALSAMICHE alla mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o arretrate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza, ecc. — *L.* 3 50 e 2.

Spedizione franca e mezzo pacco postale farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo, *TORINO.* 2256

SCUOLA PRIVATA

elementare ed infantile

Ripetizioni ad Allievi delle Scuole municipali.

Via Carlo Alberto, 24, piano 2°.

Persona esperta della direzione di un cotonificio (filatura), tessitura, imbianco apparecchio, cistami inglese e svizzero), cerca adeguato impiego. — Scriv. a tutto novembre alle Iniz. **H 30 c 3719 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Persona seria, esperto segretario contabile, corrispondente inglese, francese, italiano, pratico assistente o agente industriale cerca impiego in Casa bancaria industriale, commerciale od impresa. Scrivere subito e fino del mese alle iniziali **H 30 c 3720 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Una persona

di circa 45 anni desidera collocarsi in una famiglia come **cameriera.** Ottime referenze.

Scrivere alle iniziali **O 3837 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler** *TORINO.*

Cercasi

giovane con piccolo capitale per associarsi con rappresentante Casa estera che desidera estendere affari. — Scriv. alle Iniz. **H 3863 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola,** via S. Dalmazzo, 9, *Torino.* 3659

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del Dr CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello deposito), la signatura del Dr CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia **SWANN,** rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e C°, Milano.
Bisleniberghi, Roma.
Kernot, Napoli.
Roberts e C°, Firenze.

3220

Malattie orinarie.

Cani da cappello ed a pappagallo, diversa generi per ambo i sessi. Vasi da camera diverse forme. Cuscini da letto, materassi con tubo scaricatore, tela impermeabile e vari altri articoli redditivi. — **ROTA,** piazza Carlo Felice, 4, e via Lagrange, n. 40, *Torino.* 89

È giunto!!

il primo arrivo settimanale dei Pâtés di foies gras truffés

di STRASBURGO

L. 2 50 cadauna terrina di 500 grammi.

DEPOSITO

PRESSO LA DITTA

ROSSI GIUSEPPE

Torino - *Via Garibaldi,* 22 - Torino.

NB. *Chi ne acquista 4 terrine avrà* **gratis una vetrola acciughe piccanti.** 3681

MAGLIERIA « NORMALE » Igienica

(Marca di fabbrica)

secondo le prescrizioni del

Prof. Dr G. JAEGER

Unico deposito

in **TORINO** presso la

Ditta SCHOSTAL & HARTLEIN

J. GARDA successore.

Angolo via Roma e Finanze.

Premunirsi dalla contraffazione. 3235

Ino si capo dell'assorti la firma del **Prof. Jaeger** *sulla di ogni a.*

Ditta R. CARISIO-BRUNETTI e F.

TORINO — Via Milano, n. 1 e 3 — **TORINO**

Casa fondata nel 1180.

Copiosi assortimenti in **Mercerie, Mantellerie, Tele, Maglie** in ogni genere; **Flanelle, Coperte, Trapunte, Spencer** e **Cotonine** da uomo e da donna; Specialità in **Cotoni** e **Lane filate.** I soliti **Prodotti Pino Silvestre** consistenti in lane vegetali, **maglie, flanelle, ovatte** antireumatiche; **olio di Pino** e **pastiglie,** premiati nelle primarie Esposizioni per la loro incontestabile efficacia curativa e preservativa contro le **affezioni reumatiche, gotta, artritide** e simili.

(PREZZI VANTAGGIOSI). 3611

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi.

Pompe modello di Parigi
Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Biad.*
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Piaud e Cohandet.*

F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 3

AVVISO DI TRASLOCO.

La Ditta **G. AVIGDOR e Figli** ha **trasferito** i propri magazzini di Stoffe per mobili, Tappeti, Coperte, Cortine in **via Maria Vittoria, 3,** piazza S. Carlo, nei vasti locali del già Caffè Piemonte. 3513

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto al vostro libraio il catalogo della **Biblioteca delle Signore.** — L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della *GUIDI,* e costa Lire **due.** 3727

CITTÀ DI TORINO

3755

Avviso di seguita aggiudicazione

Venne aggiudicata l'**impresa** della ***manutenzione e sistemazione del suolo, dei viali e luoghi di passeggio della città,*** durante il sessennio 1887-92, mediante l'offerto ribasso di L. **25 75 0/0** sul prezzo d'asta di L. **40,000** annue, residuatosi così a L. **29,700.**

I **fatali** scadono alle ore **11** antimeridiane del **25 novembre 1886.**

Villini dell'ing. **Carrera,** via Montevecchio, 21, **Torino.**

D'affittare Alloggi di **5** a **11** camere con o senza giardino. — Valore di detti **villini** da L. **26m.** a **40m.** 3724

Incanto per successione Morelli.

Casa in Leyni. — Casa civile o rustica con grande giardino cinto da muro e 27 giornate di prato attiguo, bella posizione, in Caselle. — Altri terreni in **Caselle.** Diversi lotti.

Incanto udienza **17 novembre,** Tribunale civile di Torino. Informazioni: Not. CONVERSO, **Caselle;** avv. DE VECCHI, **Torino,** via Santa Teresa, n. 24. *C* 3729

BANCA di PINEROLO

3748

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.

Sede centrale in TORINO (via Lagrange, 7)

Situazione al 31 ottobre 1886

	Attivo	Passivo
Capitale Sociale (Num. 10,000 Azioni a L. 200 cadauna) Lr.	»	2,000,000 —
Azionisti (N. 5 decimi a versare) »	1,000,000 —	»
Fondo di riserva »	»	57,456 99
Cassa »	317,709 27	»
Tratto e rimesse »	823,538 22	»
Fondi pubblici e valori industriali »	906,180 47	»
Riporti »	1,143,480 75	223,780 —
Depositi a cauzione e liberi »	514,226 06	»
Depositanti » »	»	514,226 06
Passivi »	477,271 90	»
Casa di proprietà in Pinerolo »	132,270 —	»
Stabili in commercio »	132,320 —	»
Vaglia ad [illegible] »	4,057 03	»
Corrispondenti diversi »	»	48,017 14
Conti correnti attivi »	490,269 19	»
Id. passivi »	»	1,092,898 38
Banco di Napoli (Serv. fondi di credito) »	»	50,000 —
Buoni cassa a scadenza fissa »	»	1,465,728 —
Debitori diversi »	170,942 47	»
Creditori diversi »	»	602,866 97
Spese bolli ripetibili »	742 60	»
Vaglia ai Azioni a pagarsi »	»	96 —
Spese di 1° stabil. (Sedi ed Agenzie) »	17,220 25	»
Spese del corr. esercizio		
Spese generali L. 34,147 72	80,834 20	»
Int. sui conti corr. e diversi » 46,216 68		
Utili del corr. esercizio		
Rimanenza utili eserc. 1885 L. 225 97		
Sconti e provvigioni » 47,550 19	»	152,128 04
Utili diversi » 104,351 88		
Lr.	6,211,240 36	6,211,240 36

Il Contabile **A. GETTA.** *Il Direttore* **G. FORMENTO.**

La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:
Int. **4** 0/0 con un disponibile di L. **4000** al giorno.
» **4 1/2** 0/0 pei depositi a scadenza fissa non minori di mesi **6**
» **5** 0/0 » » » » » **1**

NUOVI DIVERTIMENTI

3676

Lo scacchiere del Diavolo, giuoco tanto gradito a S. M. la nostra Regina Margherita . . . . . Lr. 1 50
Il Mercante alla fiera. 120 carte figurate con istruzione » 3 —
200 differenti giuochi Frœbeliani, in scat., nuovissimi, da » 3 a 10
L'ARTE DI TRAFORARE da se stessi *cornici, cestelli, stagères,* ecc. — Cassetta completa di utensili, disegni ed assicelle per traforare, L. **8, 12, 16, 20** e più. — Ricco catalogo illustrato **gratis** e franco.
L'arte di leggere nell'avvenire colle carte, con istruzione » 2 50
SORPRESE E PRESTIGIO. **300** differenti giuochi (che si fanno senza macchine). Separati o in cassette, da L. **3** in più. — Catalogo illustrato **gratis** e franco.
Ombre cose mani. 80 differenti pose in 20 grandi fogli » 2 —
Spedis. distro vaglia antisip. **P. BARELLI** Milano, Gall. De Cristoforis Torino, Galleria Subalpina.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

Elisir, Polvere e Pasta dentifricia

R.R. P.P. BENEDETTINI

dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironde)

Don MARCELLINI, Priore

Due Medaglie d'Oro

Bruxelles 1880 — Londra 1884

la Ricompensa distribuita la più meritata.

INVENTATO NEL 1800

1373

Dal Priore

PIETRO BENIBE

« L'uso quotidiano dell'Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini ai Capi di perle guasta meccanicamente dall'acqua, guarisce i denti guasti, li preserva dal Tartaro, rinforza le gengive, e nello stesso tempo profuma la bocca. » « È un vero servizio che rendiamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che può dire il suo ultimo Curatore ed il solo Vero Vantaggio delle Abbazie Benedettine. »

Elisir 3/60, 5/100; Pasta 1/75, 3/50; Polvere 1/75, 2/50, 3/50.

Il Flacone di 4 litro Elisir, 2 fr.

Stabilimento fondato nel 1827

Agenzia: **SEGUIN** 3, rue Huguerie, **BORDEAUX**

Deposito presso Tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Trovasi in **Torino** presso **Carlo Manfredi,** via Finanze, 3 e 5; **Riccardo Bacher,** piazza Carlo Felice; **Giuseppe Cerisola,** portici piazza Castello; **D. Meado,** via Ospedale, 5; **M. Meynardi,** via Barsoroux, 14, profumieri; farmacia **Taricco,** piazza S. Carlo; **Bocchino Felice,** via Roma, n. 43. 2991

Gabinetto Medico-Magnetico

Il Prof. **FILIPPA CESARE,** colla sua **chiaroveggente Sonnambula,** continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1553

Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

dei Fratelli BRANCA di Milano

Premiati con medaglia d'oro all'Esposiz. d'Anversa 1885, Torino 1884, Roma 1883, Milano 1881, Bruxelles e Melbourne 1880, Sydney 1879, Parigi 1878, Filadelfia 1876, Vienna 1874.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo a che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, coliche, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**

Prezzi: In bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50.

Effetti garantiti da certificati medici. 313

Legna da ardere

3550

di diverse qualità, per uso franklin e cucina a prezzi modicissimi. Presso Coniugi **DIDERO,** via dei Fieri, 30 *bis* (Borgo S. Salvario).

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di Bart° Massimino

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.

Nel detto Stabilimento, per comodo dei signori acquirenti, trovansi tutte le camere complete, formate una ad una a guisa d'esposizione e d'appartamento.

Più altra quantità di mobili usuali, come pure molti sofà e imbottite in bianco, da coprirsi di stoffa a piacimento.

Con la Fabbrica sempre munita di scelti operai per eseguire ogni commissione di mobilio d'ogni genere e d'ogni stile, incaricandosi pure di qualunque addobbo per appartamenti sia in città che per la provincia.

Unione Tip.-Editrice — Torino.

LA VACCINAZIONE ANTIRABBICA

scoperta dal Prof.

L. PASTEUR

descritta dal Prof. G. PACCHIOTTI, Senatore del Regno.

Prezzo cent. 60. 3731

Distilleria dell'Abbazia di Pécamp

(FRANCIA).

Véritable Liqueur Bénédictine

Squisito, tonico, aperiente e digestivo.

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Etranger

Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

Il vero liquore *Bénédictine* si trova in **TORINO** presso le seguenti persone che hanno **firmato l'impegno di non vendere** veruna specie di contraffazione: 3679

Rossi Giuseppe, via Garibaldi, 22; **Giuseppe Scala,** via Carlo Alberto, 18; **Costa-Paissa-Olivieri,** piazza San Carlo e via Barbaroux, 7; **G. Adaino,** via Roma; **Capuro Jules,** Angolo via Roma e della Cascia; **G. Gario,** Angolo via Garibaldi e Bolero; **Leonardo e Prachiero,** via Po; **G. Romano,** successore **L. Bass,** sotto i portici di piazza Castello; **Costanzo Padre e Figlio,** piazza Castello e via Basilica, 12; **G. A. Sacco,** via Garibaldi, 9; **F. Stratta,** piazza S. Carlo, 4; **A. Schiavengo,** via Nizza, 1; **Vincenzo Audiffredi,** via Garibaldi, 15; **Giacomo Lorenzo,** via Garibaldi, 15 e 17; **Teresio Barello,** corso Vittorio Emanuele; **Giov. Marchesa,** Caffè ristorante del Commercio; **Molinari e Bargetto,** Caffè ristorante del Teatro Alfieri; **Th. Saconney,** Buffet de la gare; **Giuseppe Bresci,** Caffè Alfieri. — A **VERCELLI, Cerra e Cavallo,** liquoristi. — A **CUNEO, Giordano e Beretta.**

Cioccolatte Menier!!

I buongustai del Cioccolatte potranno finalmente avere anche in Torino il tanto rinomato e [illegible]

Cioccolatte Menier.

Il deposito venne affidato alla Ditta

ROSSI GIUSEPPE

Via Garibaldi, 22 — **Torino**

presso la quale ognuno dovrà esclusivamente rivolgersi per avere il prodotto genuino.

Santé	fino	L. **5 90** al chilo
Vaniglia	fino	» **7 20** »
Id.	sopraffino	» **8 50** »

in tavolette di 1/2 chilo, 1/4 di chilo ed 1/8 di chilo.

NB. È pure giunto alla predetta Ditta **Rossi Giuseppe** il ***Thé noire Bouchong*** extrafino della nuova stagione, L. **13** al chilo, L. **1 40** all'ett.

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO. 3690

Minoja Giovanni indoratore, scultore e decoratore da Chiesa e da Appartamenti — ***TORINO — Via Mercanti, 19 — TORINO***

Grande Fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce la Dispepsia dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza o meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica,** sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono amministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre al essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 60.

Spedisione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 3050

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 6, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano,* v. Roma; *Trisano; Torre; Mosca,* v. Mazzini, *e G. B. Schiapparelli e figli,* p° S. Giovanni; *Tacomis,* v. Garibaldi; *Arnisano,* v. S. Teresa.

Grande e rinomata Calzoleria di BRUNO BARTOLOMEO

Torino, via *A Kori,* 5, piano 1° (vicino a piazza S. Carlo)

Avendo ingrandito e restaurato i suoi magazzini, avverte il pubblico che trovasi a disposizione dei suoi avventori una grande quantità di calzature, tanto da uomo che da donna, e mezzo da ragazzi. Scelta qualità di merce e modicità nei prezzi. 2983

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.